6° giorno dell'assedio economico: il Popolo Italiano sta costruendo il proprio destino nell'asprezza d'un tempo eroico

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

„PICCOLO"

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 1[illegible] e del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo d[illegible] «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam[illegible] inciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo[illegible] cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

nno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 2 Gennaio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4994

Per la disciplina delle valute e degli scambi

[La] costituzione di un nuovo Sottosegretariato

alle dirette dipendenze del Capo del Governo

ROMA, 1

[C]on Decreto Reale in corso, è sta[to c]reato il Sottosegretariato di Sta[to p]er gli Scambi e per le Valute.

[E]cco il testo del Decreto Reale che [ist]uisce il nuovo Sottosegretariato:

[A]rt. 1. E' istituito, alla diretta di[pen]denza del Capo del Governo, il [Sott]osegretariato per gli Scambi e [per] le Valute.

[Ar]t. 2. Sono devolute al Sottose[gret]ariato di Stato tutte indistinta[men]te le attribuzioni spettanti al [Min]istero delle Corporazioni e alla [Sovr]aintendenza allo scambio delle [valu]te, in materia di rapporti econo[mici] con l'estero (di disciplina delle [imp]ortazioni e delle esportazioni, di [disc]iplina della distribuzione delle [valu]te, di regolamentazione degli ap[pro]vvigionamenti dall'estero da farsi [nell']interesse dell'Amministrazione [dell]o Stato).

[Ar]t. 3. Sono trasferiti al Sottose[greta]riato di Stato: I servizi e il per[sona]le della Sovraintendenza allo [sca]mbio delle valute; i servizi e il [pers]onale del Ministero delle Corpo[razi]oni, Direzione generale del com[mer]cio, preposti ai rapporti econo[mici] con l'estero.

[Ar]t. 4. L'Istituto nazionale fascista [per] gli scambi con l'estero e l'Istitu[to n]azionale per i cambi con l'estero [sono] posti alle dirette dipendenze [del] Sottosegretariato di Stato per gli [Sca]mbi e le Valute.

[Ar]t. 5. Con successivi provvedimen[ti s]aranno stabilite le norme per la [orga]nizzazione e il funzionamento [del] Sottosegretariato di Stato e per [il c]oordinamento dei compiti e dei [serv]izi del Sottosegretariato di Stato [med]esimo, con quelli degli Istituti di [cui] all'art. 4.

[Ar]t. 6. Al Sottosegretariato di Sta[to s]ono applicabili le disposizioni del [R. D]. L. 10 luglio 1924, n. 1100, sulla [cost]ituzione dei Gabinetti.

[Ar]t. 7. Nei modi di legge sarà ef[fett]uato il trasporto dei fondi relati[vi di] cui al precedente art. 2, dal [bilan]cio del Ministero delle Corpo[razi]oni a quello delle Finanze (Pre[side]nza del Consiglio dei Ministri) e [sarà] provveduto a quanto altro possa [occo]rrere per l'attuazione del pre[sente] decreto.

[Ar]t. 8. Il presente decreto entrerà [in v]igore dalla sua data e sarà pub[blica]to nella *Gazzetta Ufficiale* del [Reg]no.

[La] creazione del nuovo Sottosegre[tari]ato allo Scambio e Valute non [ris]ponde soltanto un carattere di sin[go]re opportunità nel particolare [m]odo di adeguamento alle neces[sità] imposte dalle sanzioni alla vita [econ]omica del Paese, ma costituisce [anche] un provvedimento originalis[simo], di schietto carattere fascista, [che] non tarderà a dare i suoi bene[fici].

[È] evidente che la stretta connes[sione] esistente per il problema valu[tario] agli Scambi e Valute non [solo d']importazione e di esportazione [dov]va rendere prima o poi indi[spen]sabile un coordinamento prati[co e l]ogico e di pronta efficacia dei [servi]zi relativi a funzioni così es[senzi]ali per i nostri scambi con l'e[stero].

[La] creazione della Soprintendenza [alle] valute è stata il primo passo, [costi]tuendo essa un vero e proprio [orga]no di coordinamento e di con[trollo] sugli scambi con l'estero. Ora, [da q]uesto primo organo, si passa [alla is]tituzione di un meccanismo più [vasto], destinato ad accentrare, se[cond]o i suggerimenti dell'esperien[za, t]utti gli organi, gli uffici ed i [servi]zi relativi.

[Esso] nascendo nel quadro di non [com]uni circostanze dell'economia [nazio]nale, il nuovo Sottosegre[taria]to agli Scambi e Valute avrà [oltre] a quelli determinati dalla [neces]sità di fronteggiare le sanzio[ni, c]ompiti di carattere permanen[te; c]iò che rende anche più impor[tante] e significativa la sua istitu[zione].

[Ma]ria di Savoia assiste [al] «rancio del popolo» a Roma

ROMA, 1

[Que]sta mattina al Gruppo rionale fa[scist]a «Savoia» è stato inaugurato il [ranci]o del popolo» del quale hanno be[nefic]iato circa 800 persone. L'inaugu[razion]e ha assunto carattere importan[te e s]ignificativo per l'augusta presen[za di] S. A. R. la Principessa Maria di [Savoi]a.

[Sulla] tavola, gaiamente imbandita in [una s]ala terrena dell'elegante sede del [Grupp]o, è stata in un attimo affollata. [La lis]ta delle pietanze comprendeva, ol[tre u]n piatto di pasta asciutta, della [carne], formaggio, frutta e vino. La [Princ]ipessa Maria, accompagnata dalla [contes]sa Leonardi, è giunta alle 11.30, [ricev]uta dal Segretario federale e da al[tre ge]rarchi.

[Dop]o una breve sosta all'ingresso del [Grupp]o «Savoia» la Principessa Maria, [accom]pagnata dalla contessa Leonardi, [dal S]egretario federale, dal fiduciario [del G]ruppo e da altre personalità che [l'ave]vano salutata al suo arrivo, è en[trata] nella sala ove era stato preparato [il ran]cio del popolo.

[Una] un'alta manifestazione ha accol[to la] Principessa Maria, la quale ha assistito alla distribuzione del vitto. All'uscita Maria di Savoia ha ricevuto una nuova e più affettuosa dimostrazione di parte di una folla enorme che si era radunata sulla via Benaco.

600 pacchi dei Principi di Piemonte ai familiari dei richiamati in A. O.

NAPOLI, 1

Stamane alla Reggia ha avuto luogo la solenne distribuzione dei primi 600 pacchi di indumenti, viveri e giocattoli, raccolti per spontanea offerta dalla cittadinanza e dagli augusti Principi, ai figli dei soldati richiamati per l'A. O. La distribuzione è stata fatta dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dalla Duchessa d'Aosta Madre e dal Duca d'Aosta, coadiuvati da dame e gentiluomini, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di una rappresentanza di Piccole e Giovani Italiane. Il cortile centrale della Reggia per l'occasione era artisticamente adornato con trofei di bandiere tricolori intramezzate dalle seguenti diciture composte con rami di mortella: «Tutto per la Patria», «Credere, obbedire, combattere». Prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha eseguito durante la cerimonia gli inni patriottici. La consegna dei pacchi si è svolta fra la commossa riconoscenza dei beneficati, ai quali i Principi hanno rivolto parole di vivo interessamento. Dinanzi alla Reggia stazionava un'imponente folla che ha acclamato ripetutamente a Casa Savoia.

I poveri di Napoli a mensa nella Reggia di Capodimonte

NAPOLI, 1

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta, hanno assistito alla distribuzione di un rancio ai meno abbienti nel refettorio della Reggia, fra la viva commozione dei beneficati che acclamavano a Casa Savoia e all'Italia fascista.

Mezzo milione per opere benefiche della fabbrica pisana di specchi

ROMA, 1

La fabbrica pisana di specchi e lastre colate di vetro «Saint Gobaint», ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 500 mila. Il Duce le ha ripartite assegnando lire 250 mila per premi di nuzialità e natalità, lire 100 mila all'Ente Opere Assistenziali di Pisa e lire 150 mila al Partito Fascista per opere assistenziali.

L'oro raccolto da un devoto per riparare il pavimento del Duomo di Milano

MILANO, 31

I dirigenti dell'Azienda tranviaria con la rappresentanza del personale del Dopolavoro, dopo aver reso omaggio di fiori al sacrario dei Caduti fascisti, hanno consegnato oggi al Federale la cospicua raccolta di grammi 7921 di oro, comprese 1338 fedi nuziali; grammi 26.120 di argento e 185 coppe e targhe guadagnate in concorsi vari.

I nipoti del sen. Giovanni Secondi hanno versato le 6 medaglie d'oro, 5 di deputato e una di senatore, che appartennero all'illustre patriota del Risorgimento. Tre medaglie d'oro ha offerto il campione di tennis Rado e numerosi combattenti e famiglie di Caduti in guerra hanno donato le medaglie d'argento e di bronzo, croci di guerra e polizze. Significativo il gesto d'amor patrio di due CC. NN., legionari in Africa che, non avendo oro, hanno inviato 100 lire per contributo alla raccolta della resistenza.

Fra gli offerenti odierni si sono notati molti cittadini tedeschi, che hanno versato le fedi nuziali in segno di riconoscenza per la ospitalità italiana. Offerte d'oro accompagnate da fervide espressioni per la vittoria dei valorosi soldati d'Italia e per il Duce sono pervenute da un artista lettone e da una signora polacca.

Un caratteristico gesto di fede e di patriottismo è stato poi segnalato dalla Curia arcivescovile: nello scurole soprastante il sarcofago del Patrono S. Carlo, in Duomo, è stato trovato un involto con 110 monete d'oro da 20 franchi. Nella lettera acclusa l'offerente scrive che aveva raccolte tali monete col voto di lasciarle, alla morte, allo scopo di riparare il pavimento della cattedrale. Ora che la Patria ha bisogno di oro le dà subito, perchè vengano convertite presso la Banca d'Italia, alla quale infatti sono state versate per un importo di lire 9868.

La fusione delle fedi a Zara davanti al monumento ai Caduti

ZARA, 9

Stamane, davanti al monumento ai Caduti, alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità civili e militari della Provincia e di grande folla di popolo, si è svolto il rito simbolico della fusione delle fedi nuziali: una popolana, madre di una Camicia Nera volontaria in A. O., ha versato le fedi nel crogiuolo, imitata dalle maggiori autorità. La cittadinanza ha quindi sfilato dinanzi al monumento, addensandosi poi intorno all'Ara dei Caduti, finchè dal crogiuolo non sono stati tratti i lingotti di oro, tra vibranti acclamazioni al Duce, all'Italia e all'Esercito.

Gli auguri del Sovrano ai combattenti in A. O.

ASMARA, 1

L'Alto Commissario ha ricevuto da S. M. il Re il seguente telegramma:

«Maresciallo d'Italia cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, Alto Commissario per l'A. O.:

Agli ufficiali, sottufficiali e soldati delle Forze Armate di terra, del mare e dell'aria, alle CC. NN., agli operai, alle truppe indigene, che tante prove hanno tutti dato di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio, desidero giunga, per il nuovo anno, l'espressione del mio animo grato e ogni migliore augurio. A lei personalmente il mio saluto cordiale.

Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Un miserevole tentativo inglese di automistificazione?

Mai l'Italia è stata più sicura della sua vittoria

Chi desidera la pace in Europa deve tenerlo presente

Malafede o illusione?

ROMA, 1

Occupandosi delle «variazioni» del sanzionismo e delle illusioni che questo nutre, il *Giornale d'Italia* scrive: Il sanzionismo parla oggi di depressione e di delusione italiana, per crearsi anzitutto l'illusione che le sue violenze non sono state vane. E' il *Daily Telegraph*, organo personale del Ministro Eden, il battistrada del sanzionismo ufficiale britannico, che ha cura l'informarcene con singolari tentativi polemici.

«Roma — assicura il giornale britannico — ha oggi provato la più grave depressione dal momento dell'inizio della guerra. Ciò è dovuto all'ammissione di Mussolini sull'arresto dell'avanzata in Etiopia. Gli accenni fatti alla necessaria pausa hanno duramente colpito le speranze di tutti gli italiani, in quanto per la prima volta essi ammettono che la guerra dovrà durare parecchi mesi».

Ecco, secondo il *Daily Telegraph*, fatta la storia. Nessuno si è accorto in Italia di questa grave depressione. Anche l'anno del calendario si è chiuso lieto e sereno, solo con la sobrietà che l'Italia s'impone in questa dura guerra contro i 52 Stati che affiancano l'Etiopia. Ma non importa.

A Londra si parla di speranze colpite. Potremmo solo precisare che nessun italiano che abbia superato il tempo dell'infanzia ha pensato a dare alle tranquille e sicure parole di Mussolini l'interpretazione che vi scopre l'organo britannico. Ma constatiamo invece, per la storia, che le supposizioni del *Daily Telegraph* sono state precedute da quelle del bolscevico *Journal de Moscou*, il quale, per dar mano alla rivoluzione, va da qualche tempo illustrando, attraverso anonime interviste, gli stati della pretesa depressione italiana, che hanno, come natura e contropartita, la nuova serie rinverdita dei successi militari a ripetizione che su tutti i fronti gli etiopici annunciano contro l'Italia attraverso i variopinti organi dei loro alleati. Tutto è calcolato, sia pure con i soliti errori.

Si vuole fornire un tema di consolazione ai sanzionisti e si vorrebbe soprattutto incoraggiare il progresso del giro di vite del sanzionismo, offrendogli l'illusione delle deluse speranze degli italiani, sui quali basterebbe assestare qualche nuovo colpo di mazza per averli stesi ai piedi, finiti.

Ma l'illusione si distrugge considerando come si deve le parole di Mussolini e astenendosi dall'isolarle da quelle che nella stessa relazione al Consiglio dei Ministri precedono e seguono. Mussolini ha soltanto parlato di una sistemazione logistica «che deve garantire, servire e facilitare l'ulteriore movimento». Si parla di movimento in avanti e non indietro. I nuovi fatti in preparazione verranno presto a confermarlo; ma sarà bene anche precisare che l'Italia, nella condotta dell'impresa, non ha da render conto ad alcuno e, tanto meno, ai britannici che, fornendo per la suprema ignominia dell'Europa le armi e i consiglieri militari all'Etiopia, impongono solo maggiori cautele all'azione italiana, pur senza rallentarne il corso.

Ciò che l'Inghilterra avrebbe chiesto alla Jugoslavia

PARIGI, 1

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Belgrado tratta sul suo giornale l'atteggiamento del Governo jugoslavo dinanzi alle richieste inglesi per l'attuazione della assistenza reciproca. Le autorità governative jugoslave mantengono il massimo riserbo attorno alle richieste inglesi, come sulla risposta inviata a Londra. Tuttavia si sa che, fin dal principio delle ostilità italo-abissine già venne presa in considerazione l'eventualità di una domanda inglese per «utilizzare taluni punti del Litorale dalmata come appoggio per l'«home fleet».

Il Litorale dalmata, dati i suoi canali e le sue isole, è considerato infatti di un grande valore strategico semplicemente difensivo, allorchè è occupato da una flotta modesta come quella jugoslava, ma grandemente offensivo, invece, se occupato da una Marina potente come quella inglese. Il corrispondente aggiunge che, senza dubbio, questa situazione non è sfuggita al Governo di Roma e fa notare, dal canto suo, che la posizione assunta dal Governo di Belgrado è stata «prudentissima». Secondo il corrispondente infatti sarebbe falso che la Piccola Intesa abbia esercitato la sua azione per spingere la Francia e la Inghilterra a prendere risoluzioni estreme: «La Jugoslavia e i suoi alleati non hanno applicato le sanzioni che per rispetto della legge internazionale e senza passione antitaliana. In ogni caso per Belgrado le sanzioni rappresentano una grave perdita economica che si può valutare ad un quinto del commercio estero jugoslavo.

Quanto alla richiesta britannica di utilizzare la costa dalmata, la risposta data da Belgrado «è una risposta di massima» non potendo «il Governo jugoslavo prendere impegni di principio per il caso che la Società delle Nazioni incarichi ufficialmente la Granbretagna di agire come suo braccio secolare nel Mediterraneo».

La risposta jugoslava a Londra ha carattere puramente teorico

PARIGI, 1

Il corrispondente dell'Echo de Paris assicura che la politica jugoslava relativa al problema dell'assistenza mutua è improntata a un'estrema prudenza e che, per conseguenza, il Governo non avrebbe dato che una risposta di puro principio alla richiesta inglese, poichè la Granbretagna non ha ricevuto nessun mandato dal Consiglio della Società delle Nazioni. di rivolgersi ai diversi Stati in vista di qualsiasi eventualità.

E pertanto gli Stati interpellati non potrebbero assumere alcun impegno effettivo, prima che il predetto Consiglio non faccia della Granbretagna il suo braccio secolare contro l'Italia.

Le sanzioni hanno rafforzato l'unità e la decisione degli italiani

MONACO DI BAVIERA, 1

Il *Völkischer Beobachter* pubblica un articolo in cui fra l'altro rileva come la poco rosea situazione creatasi in seguito al fallimento del progetto di Parigi, si cambierà quando si sarà sviluppata nei popoli la convinzione che le attuali direttive della politica europea, basate sul sistema democratico, non sono più giuste.

La *Fränkische Tageszeitung* scrive che la disciplina con la quale gli italiani lottano contro le sanzioni, supera oggi quella dimostrata dall'Italia durante la guerra mondiale. In nessun altro modo si sarebbe potuto, meglio che con il sistema sanzionista inglese, rafforzare tanto rapidamente in tutti gli italiani indistintamente, l'aspirazione di continuare il retaggio dell'antica Roma nel Mediterraneo.

Un discorso di Re Carol al corpo diplomatico

BUCAREST, 1

Con il cerimoniale d'uso Re Carol ha ricevuto stamane il Corpo diplomatico, i membri del Governo e le alte cariche. Rispondendo al discorso augurale del Primo Ministro, che accennava alle possibilità di perturbamento della pace, il Sovrano, dopo aver ringraziato il Governo per le realizzazioni compiute, ha asserito essere vero che il nuovo anno si inizia sotto auspici poco lieti, ma che egli nutre la speranza che la saggezza e lo spirito di conservazione dei popoli eviteranno un peggioramento della situazione e ha aggiunto che è necessario comunque vigilare e rafforzarsi.

I pericoli della politica sanzionista

VIENNA, 1

La *Wiener Zeitung*, in una esposizione sulla situazione, dice, tra l'altro, che 91 provocazioni — come scrivevano di recente i giornali italiani e come risulta dal materiale presentato alla S. d. N., hanno provocato il conflitto in A. O. Il giornale rileva la necessità dell'espansione italiana e constata che le sanzioni minacciano a poco a poco di dividere l'Europa in due campi.

La volontà di pace della Francia

Il discorso di de Chambrun al ricevimento della colonia

ROMA, 1

In occasione del Capodanno, l'Ambasciatore di Francia conte de Chambrun, ha ricevuto a Palazzo Farnese la colonia francese, che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno. L'Ambasciatore ha pronunciato il seguente discorso:

«Ancora una volta vi esprimo con cuore fedele i voti affettuosi che formulo per tutti voi, cari compatriotti, che non avete mai cessato di testimoniare una reale comprensione degli sforzi che da tre anni abbiamo perseguito, sempre in pieno accordo, all'alba di questo anno nuovo, la cui più bella promessa non potrebbe essere per i nostri cuori tormentati che la realizzazione del loro desiderio di pace. Mi sia permesso evocare un istante col pensiero le difficoltà presentate in questi ultimi mesi per trovarvi un motivo di speranza, dato che noi abbiamo saputo preservare finora questo bene troppo fragile — ahimè! — ma indispensabile alla vita stessa dell'umanità. Nella missione che ci incombe e che l'inquietudine generale rende oggi più che mai necessaria, noi attingiamo la nostra forza nell'adesione unanime di tutti gli uomini di buona volontà, animati e sostenuti da uno stesso ideale.

Non scriveva Richelieu nel suo famoso testamento politico: «Io aspiro alla pace con tutta la mia anima»? Il che non impediva a questo osservatore penetrante delle realtà che si impongono, di constatare, subito dopo, che le grandi questioni non si sono mai presentate senza grandi difficoltà e non si è potuto mai risolverle vittoriosamente senza straordinaria risoluzione e ostinatezza nel sormontare gli ostacoli che si incontrano. Queste righe scritte nel 1635 e che potrebbero essere state scritte ieri, non devono rimanere come una massima sempre presente, il più bello esempio della perseveranza a ricercare il pubblico bene?

In questa ostinazione, in questa volontà instancabile di fare regnare la concordia tra i popoli, tutti i Ministri degli Affari Esteri della Repubblica si sono succeduti, legati gli uni agli altri nella stessa fede ardente, uniti in questo vero apostolato, che è quello della Francia stessa. Non abbiamo forse inteso anche appena qualche ora fa risuonare con eloquenza, dall'alto della tribuna francese, il più fervido appello alla pace; che resta, non c'è da dubitare, la migliore definizione della felicità degli uomini?

Questa concezione profondamente pacifica del proprio compito nell'Europa contemporanea che fu per 40 anni quella della nostra Patria mutilata, è rimasta più che mai nel cuore della Francia ritornata alla sua unità tradizionale. Non si tratta, signori, come talvolta si suppone, di qualche cosa che si potrebbe chiamare una interpretazione negativa, che si limiterebbe alla conservazione egoista del proprio bene, di uno «statu quo» soddisfacente, ma di una azione positiva per realizzare di fatto, con una creazione continua la organizzazione collettiva dell'Europa. Per quest'opera feconda ci abbisogna la simpatia attiva di tutte le Nazioni.

Occorre dire che tra i concorsi di cui non potremmo fare a meno ve ne son pochi di più preziosi di quello di questa Italia, che legami tanto cari uniscono a noi e che ci è tanto vicina per tanti aspetti, tanti comuni ricordi, tante attività profonde? Con questi sentimenti preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina e tutta la Reale Famiglia di gradire in questo giorno i nostri voti più sinceri e i nostri omaggi più rispettosi a S. E. il Capo del Governo. Interprete dei vostri pensieri, che sono i miei, non mancherò di fare pervenire al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio l'assicurazione della nostra piena e fedele devozione».

Il discorso dell'Ambasciatore è stato vivamente applaudito.

L'importanza dell'occupazione di Danane

Intensa attività aviatoria sul fronte eritreo

Il Comunicato N. 85

ROMA, 1

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 85:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo l'aviazione ha svolto intensa attività di ricognizione.

Sul fronte somalo, nel settore dell'Ogaden, gli armati del capo Hussen Hailè degli Ogaden Rer Dalal, a noi sottomesso, hanno occupato Danane nella valle del Baua (affluente dell'Uebi Scebeli). A queste forze si sono ieri unite quelle del sultano degli Sciaveli Olol Dinle, dimostrando così l'efficenza e la fedeltà delle forze armate già etiopiche a noi sottomesse.

La medaglia al V. M. sul campo a un caporale degli ascari

ASMARA, 11

Il Comandante Superiore dell'A. O. ha concesso la medaglia al V. M. al muntaz Rostu Uoldead, della compagnia R. T., prima Divisione eritrea, con la seguente motivazione:

«Caduto gravemente ferito in una imboscata tesa dagli abissini, contro tre avversari che avanzavano con l'evidente intenzione di carpirgli l'arma, sparava con calma e decisione ripetuti colpi di moschetto, costringendoli alla fuga».

L'odio dei somali per gli oppressori amhara

ROMA, 1

Il comunicato di oggi ci riconduce al settore meridionale e precisamente al bacino dell'Uebi Scebeli. La congiunzione delle forze di due notevoli capi indigeni, di Olol Dinle e di Hussen Haile, indica come i somali del nord, non meno di quelli del sud, quantunque più esposti a eventuali feroci rappresaglie etiopiche, non esitano a dimostrare nel modo più eloquente l'invincibile odio contro i crudeli oppressori amhara.

Il Baua è un affluente di sinistra dell'alto Uebi scebeli. Scaturisce dai monti di Sassabaneh. Lungo il corso d'acqua è Danane, un buon nodo stradale.

La solita nota del Negus per alimentare l'antifascismo ginevrino

GINEVRA, 1

Nei giorni scorsi, dando notizia che il Segretariato generale della Società delle Nazioni aveva reso noto, per quanto tardivamente, l'ampia e precisa documentazione italiana circa l'inumano impiego di pallottole dum-dum da parte degli abissimi, riferimmo contemporaneamente che i circoli sanzionisti a oltranza, impressionati loro malgrado per l'incontestabile verità dei fatti denunziati, si limitarono a dire, quasi fosse il caso di giustificarsi, che anche per essi la feroce barbarie degli abissini non era una novità. Però, dopo questa constatazione, invano si era atteso che una sola voce si fosse levata, non diciamo per riconoscere che l'azione civilizzatrice dell'Italia in Africa era tutt'altro che contraria allo spirito del Patto, ma neppure per esprimere un sentimento di rammarico per la morte di Dalmazio Birago, provocata appunto da pallottole esplosive. Ora erano precisamente questi circoli che oggi si compiacevano senza fine nel fare eco alla protesta contenuta nella nota del Negus, nella quale si parla del bombardamento dell'ambulanza svedese.

La nota contenente le consuete ingiurie e sconvenienze antitaliane è anche redatta in termini volutamente equivoci, allo scopo di mantenere l'incertezza sulle prime notizie lanciate ieri da Addis Abebà, con le quali si diceva che tutti i membri della missione svedese, cioè nove, e ventitre abissini, erano rimasti uccisi. La protesta del Negus non dà alcuna precisazione circa i morti e feriti, ma si limita a dire che «lo stesso medico-capo dell'ambulanza è rimasto gravemente ferito», e ciò naturalmente per perpetuare l'equivoco. D'altra parte, non certo a caso, il dispaccio del Negus è stato fatto pervenire a Ginevra 24 ore dopo le notizie lanciate direttamente da Addis Abebà. Si tratta della solita manovra, che ha permesso alla socialmassoneria internazionale, sempre in agguato di un pretesto per scagliarsi contro il nostro Paese, di svolgere fra ieri e oggi, nelle diverse capitali, una astiosa propaganda antitaliana.

Nei circoli ginevrini si faceva ogni sorta di discussioni sulla nota del Negus. In alcuni ambienti si affermava perfino che la questione, non solo su domanda della Svezia, ma anche della Norvegia, altro Paese notoriamente sanzionista, sarà portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni. Quanto poi alla voce che il Principe Carlo di Svezia, presidente della Croce Rossa Svedese, avrebbe già telegrafato alla Croce Rossa Internazionale, che ha sede a Ginevra, domandando che un'inchiesta sia aperta d'urgenza circa il bombardamento dell'ambulanza, non si ha al riguardo conferma ufficiale. Naturalmente ci si guarda bene dal ricordare che una voluminosa documentazione, e non soltanto sulle palle dum-dum, esiste da parecchi mesi presso il Segretariato della Società delle Nazioni sulle atrocità senza nome che sono tuttora perpetrate nel paese schiavista.

La verità si fa strada

Una smentita della C. R. svedese

PARIGI, 1

La speculazione che gli antifascisti si proponevano di instaurare sulla pretesa distruzione di un'intera ambulanza svedese è completamente smontata da un comunicato pubblicato dalla stessa Croce Rossa svedese e riprodotto dai giornali parigini, comunicato che contesta fondatamente le notizie troppo compiacentemente accolte ieri da fonte abissina. Esso dice:

«Le notizie giunte ieri sul bombardamento dell'ambulanza non sono pienamente confermate. A seguito delle informazioni date dal Ministero degli Esteri abissino, speriamo che l'accidente non sia così grave come è stato annunziato».

I giornali parigini riconoscono quindi, come scrive il *Paris Soir*, che la «gravità» del bombardamento della missione svedese sarebbe stata esagerata.

I profughi libici in Egitto continuano a rientrare nelle loro cabile

ROMA, 1

Anche dalla Tripolitania — informa l'*Agenzia le Colonie* — negli anni torbidi della rivolta erano immigrati nei sicuri possedimenti dell'Africa sahariana, nell'Algeria e nella Reggenza di Tunisi numerosi indigeni spinti o dal desiderio di trovare più tranquillità oltre i confini o di sottrarsi alle angherie dei capi, oppure da costoro spinti dopo la rotta, o anche perchè avevano preso parte a ribellioni o temevano castighi. Dopo il decreto del 1929, che dava l'amnistia anche ai fuorusciti, moltissimi di costoro ritornavano nei loro territori e questo movimento di rientro, molto accentuato negli anni passati, non è mai cessato del tutto. Nell'ultimo trimestre hanno riattraversato i confini 54 persone fuoruscite negli anni scorsi, raggiungendo poi le loro cabile del Fezzan, del Gebel e della Gefara. Dal febbraio 1929, epoca della promulgazione del programma di amnistia, a oggi, sono rientrati in quella parte della Libia 9469 fuorusciti. Anche in Cirenaica il movimento di rientro dei profughi dall'Egitto continua ininterrotto.

Lo sbocco al mare per l'Abissinia in un articolo del sen. Lancien

PARIGI, 1

Negli ambienti coloniali francesi si rivolge un particolare interesse alla sorte che subirebbe il porto di Gibuti se una soluzione del conflitto italo-etiopico dovesse attribuire al Governo di Addis Abebà un porto autonomo, sia sulla costa dell'Eritrea, sia sulla costa della Somalia britannica.

La *Depeche Coloniale* pubblica in proposito un importante articolo del sen. Lancien, nel quale è detto: «La ricerca di un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico ha dato luogo a diversi progetti di sistemazione territoriale sulle frontiere dell'Etiopia con l'Eritrea e la Somalia. La riconosciuta necessità di un accordo che conceda all'Italia uno sbocco coloniale per la sua popolazione prolifica, ha condotto i negoziatori a prevedere l'attribuzione a questa Potenza di una certa zona di espansione posta alla periferia dell'Etiopia propriamente detta, salvaguardando i diritti essenziali della sovranità del Negus nella parte centrale dell'Impero.

Le concessioni territoriali che sono o sarebbero domandate a favore dell'Italia sono state considerate come tali da dar luogo a compensi, ed è stato immaginato di poter trovare la soluzione mediante l'attribuzione eventuale all'Etiopia di uno sbocco marittimo e di un porto sul golfo di Aden.

Tre soluzioni sono state prospettate: 1) Un corridoio in territorio eritreo italiano che porti ad Assab. 2) Un corridoio nella Somalia inglese che porti a Zeila. 3) Una zona franca nel porto francese di Gibuti, capolinea della ferrovia franco-etiopica. Questa terza soluzione, che non costerebbe nulla ad alcuno e consacrerebbe uno stato di fatto già esistente, sembra aver ottenuto la preferenza degli interessati. Essa servirebbe agli interessi dell'Etiopia e dell'Italia, oltre a quelli della Francia».

Il giornale, tracciata la storia della costruzione della ferrovia Gibuti-Addis Abebà e segnalatone l'efficace funzionamento, così conclude: «La questione dello sbocco marittimo all'Etiopia si trova praticamente risolta con la ferrovia e il porto di Gibuti sotto riserva di qualche aggiustamento e concessione di ordine commerciale

---

L'ordinamento corporativo in Lettonia

Cinque Camere professionali istituite dal Governo

RIGA, 1

Il Governo lettone ha approvato una serie di leggi che pongono l'ordinamento costituzionale della Lettonia su basi squisitamente corporative. Sono infatti costituiti cinque Camere professionali, le quali, congiuntamente, eleggeranno un Consiglio economico con funzioni consultive obbligatorie per il Governo. Le antiche «gilde mercantili» composte in massima parte di commercianti tedeschi, sono contemporaneamente sci[olt]e e i loro patrimoni trasferiti [alle] nuove Camere.

Induzioni sulla nuova politica di Eden

Affannosa ricerca di alleati

Tentativi per attrarre il Reich nell'orbita inglese

LONDRA, 1

Il rigido ritorno alla politica delle coalizioni europee raggruppate attorno alla Granbretagna, sembra costituire la principale direttiva attuale del Foreign Office. L'obiettivo evidente è di rompere gli accordi franco-italiani e, nello stesso tempo, di attirare nell'orbita inglese la Germania.

Legare la Francia

Nell'attuale momento, come bene è noto, la Granbretagna esercita delle pressioni su tutte le Potenze del Mediterraneo, ma principalmente sulla Francia. Si tratta di concretare le richieste di appoggio della flotta inglese nel Mediterraneo da parte di tutte le forze armate francesi. In questi giorni, a quanto sembra, si compie uno sforzo particolarmente vigoroso per giungere ad una conclusione.

A sentire il *Times* di stamane, la Francia — Governo e opinione pubblica — è unanime nel desiderare accordi di qualunque natura con la Granbretagna, anche e precisamente contro l'Italia. Per questo giornale i manifesti contro le sanzioni che tappezzano i muri di Parigi, la lettera di Andrea Tardieu a Paul Reynaud e l'agitazione di imponenti masse popolari contro una simile politica non contano, come non conta il voto di fiducia ottenuto da Laval alla Camera; ma quello che più preme al *Times* è la conclusione degli accordi militari. Esso scrive che «i piani per un accordo franco-britannico in mare sono completi fino all'ultimo particolare», con l'assenso di tutti. Se i dettagli sulla mobilitazione delle difese costiere e di alcune classi dell'esercito non sono ancora fissati, dice sempre il giornale, è perchè la Granbretagna non lo ha chiesto. Incidentalmente si può ricordare che le forze aeree della Marina francese contano 400 apparecchi pronti ad entrare in azione.

Poi il giornale aggiunge:

«Se le conversazioni fra gli Stati Maggiori dell'esercito e della marina dei due Paesi non sono giunti ancora a fissare tutti i particolari, lo si deve specialmente a due fatti: 1) che le conversazioni navali sono cominciate in ottobre, mentre quelle militari solo il 10 dicembre; 2) perchè la questione della mobilitazione militare ed aerea è piuttosto complicata. Prima di tutto bisogna che la frontiera delle Alpi sia guarnita, e ciò potrebbe indebolire il confine franco-germanico. Prima di giungere ad accordi concreti bisogna che la Granbretagnao dia delle assicurazioni e sappia quali sieno le responsabilità circa l'eventuale estensione di un conflitto».

Le controproposte francesi

L'*Evening Standard* di questa sera conferma che gli accordi navali franco-britannici sono conclusi; ma aggiunge che la Francia ha chiesto delle garanzie in un altro campo. Ciò svalorizza alquanto le affermazioni del *Times*.

«*La Francia — scrive* l'Evening Standard — *in cambio della sua promessa alla Granbretagna contro un ipotetico attacco da parte dell'Italia, chiede garanzie reciproche dall'Inghilterra, le quali dovrebbero diventare automatiche per certe ipotetiche estensioni di un conflito derivante dalla controversia italo-abissina. La Francia e la Granbretagna considerano la possibilità di un attacco contro le forze britanniche, come risultato dell'imposizione delle sanzioni. Fino ad ora queste probabilità sono state considerate solo dal punto di vista navale. La Francia desidera che la garanzia della Granbretagna sia reciproca, perchè la sicurezza francese non possa essere diminuita in seguito al trasferimento di truppe dalla frontiera tedesca a quella italiana.*

Nei circoli politici autorevoli di Londra — continua sempre il giornale — si assicura che tra i due Governi sono in corso conversazioni molto strette e che fino ad ora Parigi e Londra si sono scambiate delle assicurazioni circa i propositi dei due Paesi per l'interpretazione del paragrafo 3 dell'art. 16 dello statuto della Società delle Nazioni e circa il modo di applicarlo integralmente in caso di necessità. Il sig. Laval — conclude il giornale — ha comunicato a Mussolini che non si deve fare alcuna illusione circa la fedeltà del Governo francese in fatto di mutua assistenza in caso di un'aggressione».

Laval mena il can per l'aia...

Lo *Star*, invece, che si occupa dello stesso tema, è alquanto più dubbioso dei giornali sopra citati. Egli considera le presunte richieste di Laval, come un diversivo per portare in lungo le trattative:

«Tutti ormai sono persuasi che non devono esservi conversazioni diplomatiche private. Vi è già in corso una domanda per fissare chiaramente quale potrà essere il contegno del Governo francese in caso di un allargamento dell'attuale conflitto. Si assicura che si parla già di un accordo aereo e militare oltre che navale. Ma Laval ha messo avanti un nuovo pretesto: per rinviare la discussione circa un ipotetico attacco italiano contro la Granbretagna, egli ha trovato un altro ipotetico attacco: quello della Germania contro la Francia o contro l'Austria. In altre parole, di rinvio in rinvio, si dimostra come Laval, con simili espedienti, cerchi di evitare la discussione sul punto più importante, che è quello delle sanzioni sul petrolio».

Parigi considera la situazione
sufficientemente chiarita

PARIGI, 1

Il giorno di Capodanno è trascorso nella più grande calma. Dopo il voto del bilancio, avvenuto alle 8 del mattino, alla fine di una seduta notturna laboriosa, i membri del Parlamento si sono precipitati alle varie stazioni della capitale per partire in direzione dei propri collegi. I lavori parlamentari riprenderanno il 14 gennaio.

I componenti del Governo e dell'Ufficio di Presidenza della Camera e del Senato si sono recati stamane, invece, all'Eliseo per presentare gli auguri al Presidente della Repubblica che, pochi minuti dopo, li restituiva personalmente tanto a Palazzo Borbone che al Lussemburgo.

Si pensa che la politica subirà un arresto di pochi giorni e che di questa pausa approfitterà Laval per concedersi tre o quattro giorni di riposo, che trascorrerà a Chateldon, suo paese natale. Si ignora se questo avverrà prima o dopo i funerali dell'Ambasciatore di Germania a Parigi, Roland Köster, deceduto sabato a Parigi, per la successione del quale si fanno negli ambienti diplomatici della capitale francese i nomi di von Ribbentropp e del conte Wilcszek, attuale Ambasciatore del Reich a Madrid. Questa seconda candidatura sarebbe al Quai d'Orsay più gradita della prima.

In materia di politica internazionale, si attende a Parigi senza impazienze e quasi senza curiosità di assistere alla ricomparsa sulla scena politica del Ministro degli Esteri britannico Eden. La messa a punto effettuata da Laval della posizione della Francia nel conflitto italo-etiopico e di tutte le altre questioni che ne costituiscono gli sviluppi conseguenziali, non lascia dubbi nè fa sussistere equivòci, e dà alla diplomazia francese, dopo il voto ottenuto alla Camera, il valore di una volontà operante che condiziona piuttosto che fiancheggiare l'attività diplomatica inglese.

Dopo le dichiarazioni di Laval spetta infatti alla Granbretagna di valutare la misura del coefficiente sanzionista francese, spetta soprattutto alla Granbretagna o, per essere più precisi, a Eden, la responsabilità del fallimento dei negoziati di conciliazione, di tener conto delle disposizioni d'animo del popolo francese, di cui Laval è l'interprete, per dare all'aspetto diplomatico della contesa etiopica un indirizzo più conforme agli interessi dell'Europa.

Secondo gli osservatori francesi, nel prendere possesso della direzione del Foreign Office, domani, Eden ha dinanzi a sè un quadro ben chiaro dei termini del problema e alla cui chiarificazione la Francia ritiene di avere potentemente contribuito. Il suo passato di Ministro degli Affari della Società delle Nazioni costituisce certo un peso, un elemento negativo, di cui sarà necessario in parte sbarazzarsi, ma potrà tuttavia servirgli per potere con maggiore attività ed efficacia far accettare dagli ambienti sanzionisti londinesi le eventuali modifiche della politica inglese.

Membri del Congresso degli S. U.
contrari al gioco inglese

NEW YORK, 1

I membri del Congresso, Sirovich e Marlantonio, intervistati dal *Progresso Italo-Americano*, hanno affermato che si prevede una aspra battaglia parlamentare a proposito della modifica all'attuale legge sulla neutralità. Entrambi si sono dichiarati contrari alla concessione dei pieni poteri al Presidente per l'estensione dell'embargo su materie non militari. Sirovich ha poi detto che dall'inchiesta parlamentare condotta dal senatore Mye apparirà nettamente l'aggiramento dell'Inghilterra per assicurarsi la partecipazione dell'America ad una eventuale guerra mondiale, ma ha affermato che il giuoco non riuscirà una seconda volta.

Le difficoltà create alla Jugoslavia
dall'applicazione delle sanzioni

ROMA, 1

L'*Agenzia Roma* riceve da Belgrado che in molti settori economici della Jugoslavia le sanzioni contro l'Italia si fanno sentire con forti perdite. Secondo il *Jutarni List* di Zagabria solo in Bosnia il numero dei disoccupati della industria forestale, che lavorava per conto dell'Italia, è aumentato di tremila.

Gravi sono anche le difficoltà della industria tessile jugoslava, la quale finora importava soprattutto dall'Italia le materie prime e i prodotti semilavorati. Chiuso il mercato italiano, l'industria jugoslava deve rifornirsi all'estero, ma può prendere in considerazione soltanto la Cecoslovacchia per i prezzi. Le trattative già iniziate con l'industria cecoslovacca hanno tuttavia provato: 1) che questa industria è un temibile concorrente per la Jugoslavia; 2) che essa non viene sufficentemente incontro alla Jugoslavia per le modalità dei pagamenti.

La Jugoslavia domanda alla Cecoslovacchia di accordarle dei contingentamenti supplementari corrispondenti ai nuovi prodotti che la Jugoslavia importerebbe dalla Cecoslovacchia, questa dovrebbe inoltre accordare alla Jugoslavia alcune facilitazioni di divise. Ma non si ha alcuna speranza che questi problemi possano essere presto risolti; e pertanto l'industria tessile jugoslava si trova assai minacciata e mette in rischio un gran numero di capitalisti e di risparmiatori che avevano investito il loro denaro in questa industria fiorente, la quale finora aveva consentito di realizzare notevoli profitti.

Si ha pure da Belgrado che il direttore del Ministero del Commercio Pilga ha firmato a Londra un accordo che assicura alla Jugoslavia un certo contingente d'importazione in Inghilterra di grassi, pollame e prosciutti. Non vi è invece speranza di ottenere compensi dalla Francia per danni subiti dalla Jugoslavia a causa delle sanzioni.

L'inutilità delle sanzioni
ribadita dall'«Evening Standard»

LONDRA, 1

L'*Evening Standard* scrive che i sanzionisti, anche cambiando tattica, otterranno gli identici risultati negativi verificatisi finora.

Il Perù applicherà le misure
a partire dal 20 febbraio

LIMA, 1

Il Governo peruviano accettando le proposte della Camera di commercio della capitale ha rinviato al 20 febbraio prossimo l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. La Camera di commercio aveva fondato la sua richiesta sul fatto che tutte le importazioni di questa settimana dell'Italia si riferiscono a contratti anteriori all'accettazione da parte del Perù delle proposte ginevrine di sanzioni contro l'Italia. *(United Press).*

Ottimismo di un giornale bulgaro
circa gli sviluppi della situazione

SOFIA, 1

Il conservatore *Mir* spera che la calma del periodo festivo induca l'Inghilterra ad elaborare una decisione che elimini le complicazioni create dalla politica da essa finora seguita. Dopo avere detto che l'arrivo al potere di Eden non significa un rafforzamento delle sanzioni contro l'Italia, il giornale afferma che non esistono ragioni nè morali, nè giuridiche giustificanti un tale deprecabile inasprimento poichè il fallimento delle proposte Hoare-Laval non è certamente dovuto all'Italia.

Le elezioni in Spagna
al più tardi alla fine di marzo

MADRID, 1

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Portela Valladares ha dichiarato: Il Presidente della Repubblica Zamora ha firmato il decreto che mette in vacanza le Cortes fino alla fine di gennaio. La pubblicazione di scioglimento delle Cortes è prevista per la fine del detto mese e le elezioni si svolgeranno al più tardi alla fine di marzo.

L'approvazione del bilancio portoghese
La situazione politica esposta al Gabinetto

LISBONA, 1

La Presidenza del Consiglio comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio del 1936 ed ha ascoltato l'esposizione del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale dopo l'ultima riunione del Consiglio.

Nessun rinvio delle elezioni greche

ATENE, 1

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi una conferenza di due ore con Tsaldaris. Essi hanno discusso i problemi interni di maggior rilievo della Grecia. Si assicura che essi si sono trovati d'accordo nel riconoscere che la situazione, soprattutto per ripercussione di quella internazionale, non giustifica un rinvio delle elezioni, come aveva chiesto il capo dei liberali Sofulis. *(United Press).*

La morte di Harry Backsmith
noto drammaturgo americano

ATLANTIC CITY, 1

All'età di 75 anni, che aveva compiuto quattro giorni fa, è morto oggi, in seguito ad un attacco cardiaco, il notissimo drammaturgo americano Harry Backsmith. Prima di scrivere per il palcoscenico egli era stato apprezzato critico drammatico e letterario di molti giornali e riviste degli Stati Uniti o dell'estero.

La radiostazione di Bordeaux
distrutta da un incendio

BORDEAUX, 1

Un incendio ha distrutto ieri sera la stazione radio Sud-Est. Non vi sono state vittime ma i danni sono abbastanza rilevanti.

62 persone in Jugoslavia
hanno superato i 120 anni d'età

BELGRADO, 1

Secondo le statistiche ufficiali la Jugoslavia, alla fine del 1935, contava 15 milioni di abitanti tra cui 4000 centenari, dei quali 62, hanno superato i 120 anni.

Una chiatta contro le roccie
Quattro uomini annegati

PONTA DELGADA (Azzorre), 1

In seguito alla tempesta una chiatta è stata sbattuta contro le roccie ed è affondata. Quattro uomini dei sei che componevano l'equipaggio sono annegati.

Un arresto per commercio abusivo

ROMA, 1

Ieri, dagli agenti del Commissariato della stazione di Termini veniva tratto in arresto tale Arturo Franceschini di anni 64, che deve rispondere di commercio abusivo per avere introdotto clandestinamente nel Regno prodotti sottoposti a licenza di importazione.

Inquietudine in tutta l'Inghilterra
per le richieste dei carbonieri

LONDRA, 1

Il Capodanno non ha portato prospettive più brillanti di una rapida sistemazione della vertenza operaia nelle miniere di carbone. Gli sforzi dei proprietari delle miniere di ottenere un aumento volontario dei prezzi di consumo sui controllati per consegne future, allo scopo di migliorare la paga degli operai, hanno ottenuto ben magri risultati.

Le compagnie ferroviarie, che sono tra i più grandi consumatori, si sono ribellate contro l'aumento di uno scellino per tonnellata, che permette di migliorare le condizioni soltanto di una metà dei minatori, i quali invece domandano un aumento di due scellini, da attuare in tutti i distretti minerari. D'altra parte le ferrovie hanno da pensare alle domande dei propri dipendenti i quali chiedono pure che siano ripristinati gli antichi salari. Così pure è problematico fino a che punto le grandi imprese del gas e dell'elettricità, che consumano annualmente 28 milioni di tonnellate di carbone, risponderanno all'appello degli industriali. D'altra parte le sole industrie chimiche imperiali sarebbero disposte a pagare uno scellino extra per tonnellata, senza aumentare i prezzi dei loro prodotti. E' da osservare che la domanda dei minatori incontra larghe simpatie nel pubblico, sebbene si riconosca, data l'attuale organizzazione dell'industria carbonifera, che un aumento nei salari può ottenersi soltanto aumentando i prezzi ai consumatori.

La maggiore spesa che porterebbe lo accoglimento della domanda dei minatori è valutata a 18 milioni e mezzo di sterline all'anno, pari a poco meno di due scellini per tonnellata ma non è possibile in ogni caso i proprietari siano in grado di offrire più di uno scellino. Frattanto si fanno i più grandi sforzi per potere dare ai minatori una risposta entro l'8 gennaio, così da evitare la denuncia dei contratti da parte dei minatori con la conseguenza del temuto sciopero generale.

Casa in fiamme a Buffalo
Tre italiani morti e tre feriti

BUFFALO, 1

Tre italiani sono periti e tre sono rimasti ustionati in un incendio verificatosi in un fabbricato ad uso di abitazione, in conseguenza di un'esplosione provocata da una fuga di gas. Mentre i casigliani erano intenti a circoscrivere l'incendio, in attesa dei pompieri, un'ala del fabbricato è crollata, seppellendo sotto le macerie altri quattro italiani, che dopo qualche tempo sono stati estratti gravemente feriti. Il caseggiato era occupato da 10 famiglie. Le vittime appartengono a due famiglie soltanto, ambedue italiane.

Il fermento in Egitto non si placherà

che con l'indipendenza nazionale

CAIRO, 1

Gli studenti hanno continuato anche oggi le dimostrazioni antibritanniche e infavore della sollecita concessione dell'amnistia ai loro camerati detenuti per i disordini delle scorse settimane. In rapporto agli incidenti verificatisi ieri all'inaugurazione del Congresso chirurgico internazionale, quando gli studenti inscenarono una violenta dimostrazione contro l'Inghilterra e per l'indipendenza, il Governo ha diramato un comunicato in cui critica l'opera degli studenti affermando che essa mira a pregiudicare le relazioni tra l'Egitto e l'Inghilterra, con la quale si spera di poter presto concludere un nuovo trattato.

Forti gruppi di studenti dimostranti si dirigono dall'Università di Giza verso il Cairo. Considerevoli contingenti di polizia sono stati inviati ad incontrarli. Tutti i ponti, salvo uno, sono stati chiusi per impedire agli studenti di entrare nel Cairo per unirsi ai loro camerati che hanno sfilato per le strade gridando: «Abbasso l'Inghilterra», e reclamando che i loro compagni arrestati durante i recenti disordini, siano amnistiati.

I capi dei partiti nazionalisti di opposizione e l'opinione pubblica attendono con viva impazienza la risposta della Granbretagna alla richiesta del Presidente del Consiglio egiziano Nessim Pascià di rimettere in vigore la convenzione conclusa nel 1930 fra Inghilterra ed Egitto per opera di Nahas e Henderson. Nessim Pascià ha avuto ieri un lungo colloquio con l'Alto Commissario britannico Lampson, nel corso del quale è stata discussa esaurientemente la questione.

Le misure d'ordine abrogate
rimesse in vigore da Nessim Pascià

CAIRO, 1

Un comunicato ufficiale annuncia questa sera che il Presidente del Consiglio Nassim ha deciso di richiamare in vigore tutte le misure di polizia necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico, abrogate qualche settimana fa. Negli ambienti ufficiosi viene spiegato che il Governo intende assolutamente reprimere le dimostrazioni studentesche e che fra le disposizioni riesumate, vi è anche la facoltà alla forza pubblica di fare uso delle armi quando lo ritenga necessario. *(United Press).*

Eden promette
di studiare la questione «con simpatia»

LONDRA, 1

Il signor Antony Eden è tornato stasera dalle vacanze natalizie e domani prenderà possesso del suo Ministero. Fra i primi suoi atti vi è quello di affrontare la questione egiziana, dove le agitazioni contro la Granbretagna diventano sempre più violente. Le manifestazioni di ieri al Cairo hanno avuto uno speciale carattere di gravità. A quanto sembra il signor Eden cerca di addolcire gli agitatori, assicurando che egli «studierà con simpatia» le richieste dei nazionalisti egiziani. Eden ha cercato anche di diminuire la portata delle dichiarazioni fatte da Sir Samuel Hoare alla Camera.

Le rivendicazioni del partito nazionalista egiziano sono: soppressione delle capitolazioni, soppressione di un ufficio speciale presso il Ministero degli Esteri inglese per gli affari egiziani; istituzione di un esercito completamente egiziano per la difesa del Paese; ammissione dell'Egitto nella Società delle Nazioni.

In cambio di ciò il partito nazionalista egiziano Wafd lascierebbe alla Granbretagna le forze necessarie per la difesa del Canale di Suez. A ogni modo il Wafd desidera la piena autonomia dell'Egitto. Per di più esso chiede che sia riconosciuta la sovranità dell'Egitto sopra il Sudan.

In ambienti solitamente bene informati si asserisce che nuovi sforzi saranno compiuti dal Governo britannico intorno alla fine di gennaio per porre su base normale i rapporti anglo-egiziani mediante la conclusione di un nuovo trattato tra le due Nazioni. Il Governo britannico, per tramite dell'Alto Commissario in Egitto Sir Miles Lampson, il 30 dicembre ha informato il Governo egiziano che il Ministro degli Esteri Eden è attualmente assorbito dal conflitto italo-etiopico e non ha avuto la possibilità materiale di esaminare le richieste del fronte unico dei partiti egiziani per nuovi negoziati ai fini della conclusione del trattato anzidetto. Contemporaneamente il Governo di Londra ha assicurato il Governo egiziano che l'Inghilterra non intende dilazionare tale regolarizzazione di rapporti.

Mosca smentisce l'accordo segreto
tra la Russia e la Mongolia esteriore

MOSCA, 1

Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata dai giornali giapponesi, secondo la quale un accordo segreto sarebbe stato concluso fra la Russia e la Mongolia Esteriore. Si rifiuta tuttavia di dare alcune spiegazioni sul soggiorno prolungato dei Ministri mongoli a Mosca. La presenza del Ministro della Guerra fra i delegati non permette di dare a questo viaggio un significato economico.

Schuschnigg atteso a Praga
per il 15 gennaio

PRAGA, 1

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, la cui visita a Praga fu differita qualche settimana fa, verrà probabilmente il 15 gennaio.

Il successo del "Matrimonio segreto„
nella riesumazione alla Scala

MILANO, 1

E' ritornato questa sera sulle scene del Teatro alla Scala, dove più non era apparso dal 1912, il «Matrimonio segreto», capolavoro sempre vivo di Domenico Cimarosa. Autore inesauribile, il maestro aversano aveva profuso musiche nella sua Napoli e in tutte le capitali dell'Italia, mietendo ovunque allori. Fu anche in Russia, chiamatovi da Caterina II, dove si affermò in «Cleopatra» e la «Vergine del sole». La pienezza della fama doveva conquistarla solidamente a Vienna. Favorito da un vivace libretto di Giovanni Bertati, già applaudito poeta della «Villanella rapita», il Cimarosa compose il «Matrimonio segreto», la più squisita, caratteristica e vitale delle tante sue opere.

Il «Matrimonio segreto» andò in scena per la prima volta il sette febbraio 1792 nel R. Teatro Nazionale di Vienna e tanto sedusse gli imperiali ascoltatori, che Leopoldo II volle la stessa sera fosse ripetuto sulle medesime scene dalla prima all'ultima battuta. Poi fu un continuo susseguirsi di successi, che durò per oltre un secolo e andò sempre crescendo, nè accenna ad affievolirsi, come dimostra l'accoglienza calorosa che al «Matrimonio segreto» riservò questa sera l'imponente e sceltissimo pubblico delle prime scaligere.

Lo spettacolo assurse ad avvenimento artistico e per l'esecuzione impeccabile e per l'allestimento in ogni suo particolare perfetto. Il maestro Gino Marinuzzi, che concertò e diresse l'opera, vivificò la partitura con chiara intelligenza e con appassionato valore. Sul palcoscenico Mafalda Favero, dalla voce argentina e squillante, confermò la sua bella fama, realizzando la figura di Carolina con profonda e birichina verità. Tito Schipa non lesinò la grazia dei suoi mezzi vocali nella tenera arietta di Paulini: e ottimi furono gli altri interpreti, che contribuirono, con l'efficacia dignitosa del giuoco scenico e con l'ottima voce, al felicissimo esito.

L'„Adriana" di Cilea
al Petruzzelli di Bari

BARI, 1

Questa sera al «Petruzzelli», è andata in scena la terza opera della stagione di Carnevale, con una pregevole edizione di «Adriana Lecouvreur» di Cilea, che ha segnato un vivo successo.

L'Opera Italiana conclude all'Aja
il ciclo dei suoi successi in Olanda

L'AJA, 1

L'Opera Italiana, che durante tre mesi ha ottenuto un eccezionale successo dinanzi a foltissimi pubblici nelle principali città dell'Olanda, ha concluso la stagione stasera all'Aja con una rappresentazione verdiana di gala. Il teatro, gremito del migliore pubblico cittadino, ha tributato agli artisti italiani ovazioni interminabili. Dopo la rappresentazione il R. Ministro d'Italia Taliani ha riunito nella Legazione i dirigenti e tutti gli artisti dell'Opera, insieme con i rappresentanti della stampa olandese e con varie personalità del mondo musicale. Con discorsi del presidente dell'Opera Italiana e del R. Ministro è stato commemorato il 40.o anniversario dell'Opera Italiana in Olanda, tra le acclamazioni augurali di tutti gli intervenuti, che hanno voluto inviare il loro riconoscente saluto all'Italia.

Il disastro del trimotore "Città di Kartum"

Dodici vittime nel mare di Alessandria - Il capitano pilota si salva a nuoto - Un italiano fra gli scomparsi

LONDRA, 1

Dodici vite si sono perdute nel disastro dell'idrovolante trimotore «Città di Kartum», il quale si è perduto in mare ieri sera davanti al porto di Alessandria d'Egitto.

Solo il pilota capitano Wilson è stato salvato da un cacciatorpediniere inglese dopo essere rimasto più di cinque ore in acqua. Sull'apparecchio in servizio dal 1928 e della capacità di 15 passeggeri oltre a tre persone d'equipaggio, erano nove viaggiatori, fra i quali l'italiano signor Tartaglione, salito sull'apparecchio ad Atene.

Il contemporaneo arresto dei motori

La «Città di Kartum» faceva parte della linea da Londra all'India e solitamente era di residenza a Brindisi. L'apparecchio era partito regolarmente, con tempo ottimo e mare calmissimo. Giunto alle 19.40 quasi a destinazione, esso lanciò un marconigramma per annunciare il suo arrivo e avere le opportune segnalazioni. All'aeroporto di Alessandria si facevano i preparativi e si attendeva. I minuti passarono in modo preoccupante, fino a che si ebbe la sensazione di un disastro. Quattro cacciatorpediniere inglesi e tre aeroplani hanno perlustrato il mare.

Alcuni marinai dell'equipaggio del cacciatorpediniere «Brillant», che ha compiuto le ricerche dell'idrovolante hanno riferito di avere avvistato all'una antimeridiana il pilota capitano Wilson mentre nuotava ad un miglio e mezzo dal porto. Egli era in mare da circa cinque ore ed è stato raccolto pressochè esaurito ed intirizzito. Riprese rapidamente le forze, il Wilson ha narrato ai suoi salvatori che i tre motori dell'apparecchio si sono arrestati a distanza di pochi secondi l'uno dall'altro verosimilmente per un guasto all'apparato di alimentazione del carburante. L'idrovolante è caduto in mare a circa quattro miglia dal porto di Alessandria e il pilota ha visto tre passeggeri gettarsi in acqua da pochi metri dal pelo del mare nella speranza di salvarsi a nuoto.

La carcassa in fondo al mare

Nel pomeriggio lo stesso cacciatorpediniere ha scorto e tratto a bordo due cadaveri, probabilmente dei passeggeri che si erano gettati in mare, che ancora non sono stati identificati. Alle due del pomeriggio l'apparecchio è stato avvistato sott'acqua, a circa sei chilometri dall'imboccatura del porto. Due dragamine stanno attualmente tentando di localizzare l'apparecchio sul fondo del mare per ricuperarlo e rimorchiarlo ad Alessandria.

Sulle cause dell'incidente, intanto, è stata aperta un'inchiesta ufficiale e l'esame del relitto è quindi importantissimo. Durante il viaggio terminato così tragicamente, l'apparecchio aveva emesso regolarmente dei radiogrammi indicando che tutto andava bene a bordo. L'ultima radio diceva che l'apparecchio ritirava l'antenna perchè stava per scendere in mare ad Alessandria. Si attendeva qui l'arrivo dell'idrovolante da un momento all'altro. Vedendo che esso non giungeva, dopo qualche tempo sono state iniziate le ricerche che hanno portato alla scoperta della catastrofe.

Fra le vittime vi è la signora A. F. Horseman, nota aviatrice, sposa di un funzionario inglese che abita in India. Essa è madre di quattro figli. L'apparecchio era regolarmente salpato da Mirabella nell'isola di Creta.

Il comunicato dell'Ammiragliato
britannico

LONDRA, 1

L'Ammiragliato ha ufficialmente confermato che l'apparecchio «City of Kartoum» è caduto in mare alle 19.15 di ieri, martedì, a circa due miglia di distanza dall'ingresso nord-ovest del porto di Alessandria e che l'unico superstite è il pilota Wilson. Il bollettino dell'Ammiragliato quindi continua: «La scomparsa dei relitti e le informazioni fornite dal pilota fanno ritenere oltre ogni dubbio che l'idrovolante è affondato». Il disastro è stato apparentemente provocato dal cattivo funzionamento di tutti e tre i motori contemporaneamente. Sono state già iniziate intense ricerche per localizzare i rottami dell'apparecchio sul fondo marino, essendo intenzione della «Imperial Airways» di procedere al loro ricupero. Le vittime comprendono 3 uomini dell'equipaggio e nove passeggeri, tra i quali due che sono saliti a bordo durante la sosta ad Atene e i cui nomi non sono ancora conosciuti. Le «Imperial Airways» hanno intanto diramato una prima lista di passeggeri con la riserva di confermarla dopo ricevute le notizie dai vari scali del «City of Kortoum». Da essa appare che fra le vittime vi è anche un italiano, certo Tartaglione.

Vane ricerche in Egitto
di due aviatori francesi

CAIRO, 1

Ricognizioni effettuate da un aeroplano egiziano per ritrovare gli aviatori francesi Saintspery e Prevost non hanno dato alcun risultato.

Lindbergh resta muto
malgrado le minacce dei cronisti

LIVERPOOL, 1

La resistenza del colonnello Lindbergh a concedere interviste ha portato a una dichiarazione di guerra vera e propria dei giornalisti britannici contro di lui. Un rappresentante di circa trenta cronisti è stato stamane ricevuto dal colonnello e gli ha comunicato che i giornalisti del Regno Unito non gli fa godere la sospirata tranquillità rispetteranno il suo desiderio dell' gnito fino a quando egli non cons ad accordare un'intervista per spi le ragioni della sua partenza dagli Uniti. La minaccia, però, a quan re, non ha avuto alcun effetto, il colonnello Lindbergh si è limit stringere la mano al signor G senza aprir bocca.

Nel pomeriggio di ieri e nella gi d'oggi Lindbergh al pari della s gnora e del bimbo non hanno la l'appartamento. Un suo stretto p che è riuscito ad avvicinarlo ha «Il colonnello Lindbergh desidera nere totalmente ignorato e non ha na dichiarazione da fare alla st Egli ha aggiunto che non vi è alcu damento circa la minaccia che a ricevuto intorno al rapimento d secondo figlio se Hauptmann giustiziato». Lindbergh è entr Granbretagna con un passaporto rio il quale gli è stato vistato permanenza di sei mesi sul te della Granbretagna.

Come Hauptmann trasc
i suoi ultimi giorni

TRENTO

Bruno Hauptmann ha smentito ci corse su alcuni giornali che e sul punto di fare una confessione detto al capo guardiano che lo i gava: «Non ho confessato nulla ho nulla da confessare».

Il condannato giace stoicame letto, dormendo o fingendo di d

COMUNICA

La "Navigazione Libera Tries S. A.

informa che dal 2 GENNAIO 1936 - X ha assunto la gestione locale «Agenzia Merci» «Compagnia Adriatica d vigazione» di Venezia.

Indirizzo: RIVA NAZARIO SAURO, 8 - TR

Telefoni: 6241-6245

Telegrammi: «ADRIAMARE - TR

3 parole vec
Götz: tinge b
PETTINATURE INDIVI

NERVOS
CASA DI CURA SPECIALIZZATA "La Salut
PADOVA - Consul. prof. Boschi - A

Dott. Pino Bus
specialista per le malattie
NASO, ORECCHI e GO
VIA G. GALLINA N. 2, me
Tel. 7509. Riceve: 11-12.30 e 1
Aut. Pref. Trieste, 3219-11957/

Dr. R. RUF
Cura della Scia
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatismi
Metodo proprio di cura — Tariffe
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27
Aut. Pref. Trieste 3219-28894-16/

Il dr. de NICO
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13;
per Malattie cutanee e v
Depilazione - Diaterma - Raggi ul
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef.
Aut. Pref. Trieste, 3219/27454

Tossite!
PASTIGLIE MADONN DELLA SALUT
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA
L. 2,85 la scatola L. 0,60
Stab. Chim. Farm. A. ALBERANI - Bologn
Aut. Pref. Bologna N. 31294 del 28-1

Acquistato un ciocco no, purgativo o vermi
"ARRIBA
in via sperimentale breve volger di tempo diviene il vostro purg abituale e preferito.
TROVASI IN TUTTE LE FAR
Aut. Pref. Trieste, 14/12/35-XIV.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

In margine alla Conferenza di Londra

ncognite della situazione marittima

(A. C.) E' stata interrotta in questi rni, a Londra, la Conferenza navatra le Potenze firmatarie del Tratto di Washington e di quello di Lona, Conferenza che, dopo la denuncia Trattati stessi da parte del Giapne, era vivamente attesa negli amnti navali di tutto il mondo, intesati a che, dalle fatiche degli esperuscisse un Trattato navale capace di nare la corsa agli armamenti e di perdere le nubi procellose che si adsano particolarmente sul Pacifico.

I problemi del tonnellaggio globale

I problemi in discussione sono stati strati dalla stampa internazionale ricchezza di argomentazioni. Ma, dati a tecnici, usi a discutere con nizione di causa del difficile argonto più che a concentrarlo in brevi e, chiare, semplici, alla portata di ti, la maggior parte di tali articoli o ha detto alla gran massa dei let. Peggio è stato quando scrittori assionati di cose marinare, ma di petenza piuttosto superficiale, si somessi a rimestar nel mucchio, facengran spreco di... tonnellate e di giu. Perchè, a nostro parere, non è il fronto tra due flotte, espresso nella a totale dei loro tonnellaggi, che e a chiarire il problema al lettore.

ire che gli Stati Uniti sono in posso di 1.028.000 tonnellate di navi e il Giappone ha navi da guerra per .000 tonnellate, sarà istruttivo, sotcerti aspetti, ma non è sufficente. ognerebbe realizzare l'assurda ipoteli riunire i due formidabili tonnelgi in due sole immense navi, la cui tezione, velocità e armamento, olalle dimensioni, valessero a diguerne e precisarne la differente enza...

on bisogna dimenticare che la poza di una flotta varia a seconda delcomposizione quantitativa e qualiiva delle categorie di navi di cui è composta, molto più che in base onnellaggio totale del suo naviglio. nche la formula 5:5:3:1.7:1.7, corondente alle proporzioni concesse le principali categorie di navi, ritivamente, all'Inghilterra, agli Stajniti, al Giappone e, limitatamente «dreadnoughts», alla Francia e allia, non riesce chiara per il pro. Sarà molto meglio porre la quene nei termini seguenti:

vi da battaglia e loro armamento

All'Inghilterra e agli Stati Uniti ato permesso, a Washington, di raggere 525.000 tonnellate di naviglio zzato («dreadnoughts»), al Giappo325.000, all'Italia e alla Francia 000.

Una nave da battaglia del tipo moderno, che abbia requisiti offene difensivi tali da poter prendere e, con una certa sicurezza, ad un battimento navale nel quale abbiauon gioco tutti i fattori della guermoderna (quelli navali di superfiquelli navali subacquei, quelli aedeve assolutamente raggiungere i simi di dislocamento e di armamentabiliti a Washington nel 1922 e fermati a Londra nel 1930, e cioè 5.000 tonnellate «standard», poro a bordo cannoni da 406 mm. Aquindi — per intenderci meglio recisamente le caratteristiche prini delle due navi da battaglia ita«Littorio» e «Vittorio Veneto», t'ultima in costruzione nei nostri ieri, l'altra in quelli liguri.

risulterà, in base ad una sempliperazione aritmetica, che le cinque oni, adempiendo scrupolosamente obblighi del Trattato, potranno tein servizio: Inghilterra e Stati i: 15 navi da battaglia; Giappone: vi da battaglia; Italia e Francia: i da battaglia.

biamo detto più sopra che è la sizione delle categorie del navia determinare l'effettiva potenza a flotta. Ma, illustrate con l'esempratico delle navi da battaglia le orzioni fissate per le cinque magflotte, non ci soffermeremo, oggi, minare le altre categorie per le il rapporto quantitativo varia di Ricorderemo, soltanto, che nel a Londra, Inghilterra, Stati UniGiappone hanno fissato il dislocao globale e l'armamento per gli ciatori leggeri da combattimento ispondenti al tipo da 10.000 tonte), per gli incrociatori da crociealle 5500 alle 10.000 tonnellate), cacciatorpediniere e per i sombili, oltre a quelli delle navi porrei, già stabiliti a Washington. noi e la Francia non fu possibile e ad un accordo perchè quest'ulnon intendeva accettare nuovala parità con l'Italia per le nabattaglia che aveva riconosciuto shington.

complessi problemi da risolvere

nuova Conferenza di Londra si ora, di fronte a problemi straoramente difficili e complessi. Pria tutti quello di sostituire lo spiTrattato di Washington con un accordo che impedisca la genecorsa agli armamenti di cui già si ono i primi sintomi.

più grossa questione sul tappeto lla posta dal Giappone, che è ferente intenzionato a raggiungere la con gli Stati Uniti. A tale scodelegazione nipponica non ha esiproporre la parità assoluta per e cinque le Marine. Poco deve tare ai gialli che le Nazioni meranee possano aumentare i propri llaggi, pur di riuscire ad elimiil pericolo americano, eliminare, mo, perchè, a parità di forze, mai le navi della Repubblica stellata rebbero a condurre un'azione ofa nel Pacifico.

è, poi, la questione della parità Italia e la Francia, non meno difda affrontarsi e, «dulcis in fun, la rinascita della flotta germanica nel Mare del Nord, legalizzata dall'accordo stipulato con l'Inghilterra il 18 giugno scorso, nonchè qualche evidente segno di risveglio negli ambienti navali sovietici, che hanno creato di colpo tutta una serie di gravi incognite, la cui influenza sui lavori di Londra potrà avere effetti sconcertanti. Questo per quanto riguarda il lato politico-militare della Conferenza, che dovrà ancora occuparsi di importantissime questioni tecniche riguardanti da vicino l'evoluzione del naviglio di linea e di quello subacqueo, nel prossimo avvenire.

Cercheremo di illustrare in seguito qualche aspetto della situazione marittima che nel periodo storico attuale merita ogni attenzione. Soprattutto perchè mai come ora è stato luminosamente provato che, senza un'Armata navale numerosa ed efficientissima, non è possibile perseguire una politica internazionale forte e indipendente, e mai come in questo momento, epico per la nostra Nazione, è apparso tanto evidente che l'avvenire d'Italia è sul mare.

Gli effettivi della flotta inglese
saranno aumentati di 3000 uomini

LONDRA, 1

L'Ammiragliato ha deciso di aumentare l'effettivo degli equipaggi della flotta di almeno tremila uomini. Di tale richiesta è già stato tenuto conto nel bilancio che prossimamente sarà presentato al Parlamento. Le ragioni di tale aumento sono essenzialmente le seguenti: gli effettivi attuali non sono sufficenti per garantire l'armamento di tutte le unità e delle necessarie riserve. Le prossime costruzioni renderanno ancor più acuta questa deficenza. Come misura complementare, poi, l'Ammiragliato ha deciso di raffermare quanto più personale specializzato prossimo al congedo è possibile, sapendo che per istruire adeguatamente un marinaio occorre un periodo relativamente lungo. *(United Press).*

Il messaggio di Capodanno
alla flotta nipponica

TOKIO, 1

Il Ministro della Marina Ammiraglio Osumi, ha inviato agli equipaggi il tradizionale messaggio di capodanno. Esso contiene quest'anno anche notevoli affermazioni politiche. Il Ministro richiama infatti l'attenzione di tutto il Paese sul fatto che il Giappone ha ormai assunto una funzione di vera e propria stabilizzazione nell'Estremo Oriente. Fatta una rapida rassegna delle tappe dell'ascesa del Giappone dal tempo della campagna mancese ad oggi, e ricordata l'opera della Marina nelle varie calamità nazionali degli ultimi tempi, il Ministro afferma che il compito immediato del Giappone è di portare la pace nel mondo, facendo a questo comprendere la giustizia dei cardini della politica giapponese, non minaccia e non aggressione, dei benefici che dalla loro accettazione possono derivare ai fini della prosperità generale. Se il raggiungimento di tale comprensione straniera dovesse mancare, il Giappone dovrà fare ogni sforzo per fronteggiare la situazione che ne potrà derivare, avendo piena fiducia nell'equità delle proprie direttive e perciò mantenere gli armamenti navali in misura adeguata a tutte le future eventualità. *(United Press).*

L'avanzata delle truppe mancesi
nel Ciahar centrale

PECHINO, 1

Da fonte cinese si annuncia che due reggimenti di truppe manciuriane sono giunti a Changpe, ciò che costituisce un nuovo episodio nell'occupazione del Ciahar centrale. L'importanza degli effettivi manciuriani causa in alcuni circoli il timore che le truppe giapponesi del Manciukuo continueranno ad avanzare verso la provincia di Suiyuan.

Le banche straniere in Cina
cambierebbero l'argento con valuta cartacea

SCIANGAI, 1

Secondo la stampa cinese, le banche straniere accetterebbero di cambiare le riserve di argento contro biglietti cinesi entro il termine di un anno. Il Governo cinese pagherebbe un premio annuo del 5 per cento per le somme anticipate. Le banche giapponesi attenderebbero l'autorizzazione delle loro sedi per aderire a questo accordo.

160 ufficiali russi di Wrangel
espulsi dalla Turchia

ISTANBUL, 1

Il Governo ha espulso 160 ufficiali russi dell'esercito del Generale Wrangel che, non appartenendo ad alcuno Stato, erano muniti del passaporto Nansen «della Società delle Nazioni» e vivevano in Turchia fino dal 1920. La maggior parte dei russi hanno espresso il desiderio di recarsi in Francia ma non hanno ottenuto finora il permesso dalle autorità francesi.

Il Brasile alla testa della lotta
contro il comunismo nel Sud America

RIO DE JANEIRO, 1

Con un discorso di alta importanza per la politica continentale, radiotrasmesso stanotte, il Presidente della Repubblica ha diretto un forte attacco contro il comunismo, per i tentativi continuati di assalto alle istituzioni sudamericane. Il Presidente ha dichiarato espressamente che il Brasile assume l'iniziativa, fra i Paesi del Sud America, per la lotta contro la perfidia della Terza Internazionale e si appella ai Governi amici di tutto il Continente perchè lo coadiuvino nell'energica opera di epurazione degli ambienti politici e sociali dai propagandisti prezzolati.

La politica degli Stati Uniti
nel messaggio che Roosevelt leggerà al Congresso

WASHINGTON, 1

Il Presidente Roosevelt ha deciso di leggere il suo messaggio annuale al Congresso quando questo si riaprirà venerdì alle ore 21.30 anzichè a mezzogiorno, come è consuetudine sempre scrupolosamente osservata fino dai primordi dell'indipendenza. Il messaggio sarà radiodiffuso in tutta la Confederazione e si ha ragione di ritenere che Roosevelt abbia deciso di parlare di sera per avere un numero di radioascoltatori maggiore di quello che potrebbe raccogliere a mezzogiorno.

Per tenere una seduta serale è necessario il consenso delle due Assemblee: i democratici naturalmente non si oppongono e i repubblicani hanno fatto sapere oggi che daranno anch'essi il loro consenso. Secondo questi ultimi il messaggio di Roosevelt segnerà l'inizio effettivo della campagna per le elezioni presidenziali. Gli osservatori politici ritengono che il problema della legislazione in difesa della neutralità avrà larga parte nel messaggio, il quale conterrà anche una rassegna dei risultati raggiunti con l'applicazione del «New Deal».

La sessione del Congresso, che si inizia dopodomani, secondo diffuse previsioni, sarà di breve durata ma di grande importanza per quanto sarà discusso e deciso. In materia di affari internazionali la neutralità e la relativa legislazione domineranno la discussione. Ma non minore importanza avranno i problemi interni: bilancio, rimborso delle polizze ai reduci e legislazione industriale. Le recenti sentenze della Suprema Corte e di vari magistrati dei singoli Stati, contro le leggi fondamentali dell'istituzione del «New Deal» e la loro attività pratica, soprattutto nel campo tributario, obbligheranno infatti il Congresso a riesaminare tutta la legislazione suddetta.

Anche il pareggio del bilancio, o quanto meno la forte riduzione delle spese straordinarie, pure in conseguenza del «New Deal», formeranno materia di vivo dibattito, intendendo i repubblicani farsene un'arma nella prossima campagna presidenziale. Quella infine che sarà una manovra dei partiti ai fini elettorali, per giudizio unanime, è la riesumazione del «Vinson Bill» per il pagamento delle polizze ai reduci. Trattasi di due miliardi di dollari che dovrebbero essere erogati dalla Tesoreria. Fino ad ora i reduci, non ostante la vivace agitazione, non sono riusciti a spuntarla. L'imminenza della campagna presidenziale per altro può essere una circostanza a loro favore. *(United Press).*

Gli avvenimenti sportivi di Capodanno

Triestina-Rovigo 3-1 (1-0)
La brillante rivincita degli alabardati

(Dal nostro inviato speciale)

ROVIGO, 1

(G. Fiorentini) *Non c'era il sole oggi, a smentire il poeta che del Polesine ha cantato le «fumare» ma, se la luminosità non è stata intensa, l'aura grigia è rimasta tuttavia sgombra di nebbie. Con temperatura mite, su un campo asciutto, davanti ad una folla non eccezionale ma insolita per Rovigo, si è svolto questo incontro di rivincita per la Coppa Italia e quei calciatori che a Trieste avevano compiuto il mezzo miracolo di pareggiare, anzi erano lì lì per cogliere una vittoria clamorosa, alla fine hanno ceduto, eliminati inesorabilmente. Non c'è stato un successo schiacciante, anche se la miglior classe e il più prezioso stile dei giocatori triestini si sono palesati a chiarissimi segni, ma piuttosto è stata messa in luce la tenace volontà di una compagine eletta, tesa ad uscire dall'impaccio in cui l'ardore di un avversario minore e fortuite contingenze la avevano posta. Di questo risoluto animo degli alabardati a forzare gli eventi, si è avuta nitida la sensazione sin dall'inizio della partita, appena l'arbitro Turbiani di Ferrara ha lanciato le squadre.*

Dopo alcune fredde schermaglie, che sono valse a saggiare l'efficienza degli opposti schieramenti, la Triestina ha acquistato via via un maggiore mordente, mostrando una gran fretta di concludere: evidentemente gli assi che costellano il suo reparto di attacco intendevano risolvere di potenza e prepotenza una noiosa questione. In questo primo periodo, il Rovigo ha subito il gioco altrui senza poter porvi riparo e al 15.o minuto la supremazia degli alabardati è fiorita in un punto ottenuto con manovra impeccabile.

Un'azione irresistibile

Pasinati è fuggito, scoccando in corsa il pallone verso Mian, che l'ha toccato perchè cadesse al piede di Colaussi, d'onde senza indugio è stato saltato in rete. In questa azione, veramente irresistibile, il piazzamento degli atleti è apparso di un'ammirevole efficacia.

Il successo ha potenziato ancora più le energie dei calciatori triestini ed è cominciato un altro periodo di gioco di una indiscutibile superiorità. Per minuti e minuti si è assistito, non a un duello, ma all'esibizione di una squadra sola che, signora del campo e del pallone, piantava in asso tutti gli avversari per procedere sicura e rapida verso la rete di Turatto. E' stata questa la miglior fase del gioco degli alabardati e, se non ha dato altro frutto, le cause sono da ricercarsi piuttosto nella sfortuna e un po' nella presunzione di Colaussi e di Mian di poter fare tutto da soli, cioè di poter superare con un colpo d'ariete, e senza manovre d'avvolgimento, gli opposti sbarramenti difensivi, che pur si erano dimostrati abbastanza solidi. Questo per quanto riguarda la presunzione. Quanto alla sfortuna, essa ci è apparsa manifesta quando, al 33.o minuto, un bolide di Rocco è andato a battere su un palo e quando Mian, che aveva raccolto il pallone così respinto, ha visto la traiettoria della sua violenta frecciata rompersi sulla testa di un mediano avversario, vera testa di turco capitata lì a fare da terzo palo. Ma non basta. Quache istante dopo Pasinati, che s'era liberato dal suo tenace mediano con una finta magistrale e aveva scoccato il tiro, trovava un portiere nella traversa. Da tanta disdetta, durata un po' troppo forse, il Rovigo ha tratto l'oroscopo che qualche dea fosse bene intenzionata di proteggerlo ed ha agito di conseguenza, cioè si è buttato all'attacco, scorgendo nell'avversario qualche segno di rilasciatezza.

Botta e risposta

La fine del tempo è venuta presto a troncare le velleità dei calciatori rodigini, ma questi non hanno mutato d'avviso, assumendo nella ripresa un contegno aggressivo. Del resto, questa appariva l'unica tattica logica per tentare di riequilibrare le sorti dell'accanito duello. Invece, sciupate alcune buone occasioni, il Rovigo incassava, al 5.o minuto, il secondo punto della giornata. L'azione traeva ancora una volta origine da una fuga di Pasinati: l'ala passava al centro, dove Mian correggeva la traiettoria della sfera verso Rocco e questi, senza indugio, benchè ostacolato da un terzino, mirava raso terra di sinistro un pallone non imparabile ma che, scoccato senza esitazione, sorprendeva il portiere che si era tuffato in ritardo.

Molti allora hanno avuto la sensazione che il Rovigo sarebbe crollato. Ma le sorprese non erano finite. E', infatti, cominciato un quarto d'ora di chiara supremazia rodigina e le prime incursioni nella zona di Tricarico sono andate presto infittendosi, specialmente sulla destra, dove il duo Malagò-Molena approfittava ad usura dei vuoti che Villini andava lasciando. Il centro-attacco, servito di precisione dai compagni, mandava liberamente il pallone nella rete alabardata.

Il successo è stato come un'immissione di fiducia nei giocatori e nella folla che, sorpresa la Triestina in un effimero stato di torpore, questa con alti incitamenti e quelli con un gioco rapido e irruento, intendevano annullare in breve tempo il vantaggio accumulato dagli avversari in un lungo periodo di predominio. E se le intenzioni non si sono tradotte in realtà, il merito è di Tricarico e la colpa è degli attaccanti rodigini, mediocri tiratori. Tuttavia l'assedio è durato ancora qualche tempo, finchè al 24.o minuto i sagittari giuliani non sono pervenuti al terzo successo in una rabbiosa e sporadica folata offensiva, una delle poche che hanno interrotto il buon periodo del Rovigo.

Il terzo punto triestino

L'azione si è svolta su tutta l'area del fronte e dal piede dello scattante Pasinati la sfera è arrivata a Colaussi che, evitato l'intervento d'uno dei tanti difensori incollati al suo piede per impedirne ogni mossa, ha servito Mian, cedendogli così l'onore di suggellare con tutta comodità questa sudata vittoria. Qui è finito l'incontro. E se il Rovigo ha avuto la tenacia di portarsi di nuovo all'attacco e di insidiare ancora la rete di Tricarico, il fatto vale soltanto per dimostrare di quale irriducibile avversario la Triestina abbia avuto ragione. E se il Rovigo, in questo estremo periodo, è stato sfortunato, perchè un tiro punitivo di Bottaccini è andato a sbattere sulla traversa e un altro di Tassinari, scoccato da posizione favorevole, è stato alzato oltre la traversa, oltre che alla sfortuna, la sterilità del Rovigo è dovuta alla tattica d'arroccamento, un uomo per ogni uomo, addottata dagli alabardati per condurre in porta la vittoria, e allo slancio e alla sicurezza di Tricarico. Così, dunque, la Triestina si è tolta d'impaccio, espugnando il campo dei rivali.

La squadra battuta merita gli onori delle armi per l'accorto contegno difensivo, tenuto sinchè le reti sono rimaste inviolate, e per il deciso trapasso di uno schieramento deciso dopo che la Triestina aveva posto sul terreno i diritti della sua maggiore classe. Tra gli uomini del Rovigo, i due reparti di copertura e di difesa vanno elogiati in blocco, perchè la loro resistenza all'impeto degli alabardati è stata d'una ammirevole continuità. Qualche appunto va mosso invece agli uomini d'attacco che, piombati più volte in favorevole posizione nell'area di Tricarico, sono apparsi privi di mordente e di precisione. Troppi tiri sono mancati per indugi o hanno fallito il bersaglio, perchè il bilancio della giornata, per quanto riguarda la pattuglia comandata da Cortivo, non sia segnata da molti punti oscuri.

La Triestina incompleta

Dell'animo con cui la Triestina era scesa a Rovigo si è già detto. La squadra non allineava tutti i suoi titolari, e mancavano, infatti, il terzino Loschi, sostituito da Scapin, e il mediano Spanghero, il cui ruolo era tenuto da Villini. I reparti che lamentavano queste assenze non sono apparsi in ogni momento efficentissimi, anzi hanno favorito la reazione del Rovigo. Specialmente nel settore di Villini, la lacuna è stata più volte evidente, e lo squilibrio della mediana in quel punto ha rotto l'armonia del gioco di propulsione, in cui Castello ha brillato nella prima parte della partita, quando il compagno di sinistra non accusava ancora i segni della fatica. Lo sbandamento di Villini ha influito dunque su tutto il gioco del trio, e anche Castello è stato costretto a disunirsi per chiudere le falle che si aprivano al suo fianco. Sulla destra, invece, Cuffersin si è dimostrato indomabile nell'azione di arresto, contro uno degli uomini più pericolosi dell'attacco, opposto cioè all'ala Tassinari e, quando si osservi che tutte le manovre del goal sono scaturite dal piede di Pasinati, si avrà un'altra ragione per ritenere ottimo il contegno di Cuffersin, così efficace nel rallentare l'impeto, come nell'iniziare l'attività difensiva degli alabardati.

Naturalmente, dalla rottura della linea di sostegno, il gioco degli attaccanti ha risentito nocumento e a poco a poco, dopo il brillantissimo esordio, la pattuglia guidata da Mian è vissuta quasi solo per forza propria, traendo del resto da Rocco l'alimento che Villini faceva mancare.

I migliori rosso-alabardati

La folla ha avuto bastevoli occasioni per rendersi conto del valore dei singoli uomini, da Colaussi a Mian, che, quando non si sono incapponiti nei tentativi individuali, hanno fatto fremere per la incisività e il pieno respiro del loro gioco. Un po' in ombra Chizzo, instancabile Rocco. Pasinati è stato il più continuo di tutti e nelle azioni che non si sono concluse in un punto soltanto perchè la traversa ci si è messa di mezzo, ha dato l'esatta dimostrazione del suo valore, dominando gli avversari e il pallone con falcata potente e tocco sicuro, come se procedesse rapido e leggero lungo una guida di velluto. Impeccabile l'arbitraggio di Turbiani. Ecco le squadre:

Rovigo: Turatto; Ruzzante e Bottaccini; Scagnolari, Calanchi, Coppo; Malagò, Molena, Cortivo, Alberghini, Tassinari.

Triestina: Tricarico: Gaigherle e Scapin; Cuffersin, Castello, Villini; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco, Colaussi.

Nuovo primato femminile di nuoto

CORAL GABLES (Florida), 1

La nuotatrice Erna Komopa ha battuto il primato femminile mondiale dei 400 metri sul dorso in 6'4'' 8/10. Il precedente primato era stato battuto dalla signorina Masten Brock a Basilea il 5 aprile scorso anno, in 6' 5''.

Genova-Pisa 3-2 (2-1)

GENOVA, 1

Vittoria stentata dei genovesi contro un Pisa solido e combattivo. Infatti, la squadra toscana, dopo aver superato lo svantaggio di due punti, ne ha subito un terzo, ma fino alla fine ha tenuto in sospeso gli appassionati, attaccando a lungo ed impegnando seriamente la difesa genovese.

Nel primo tempo, il Genova si portava in vantaggio con due punti segnati da Figliola al 20' e da Libonatti al 21'. Al 35' Bertoni del Pisa marcava per la sua squadra. Nella ripresa, al 13', il pisano Tonoli, con un forte pallone calciato da 30 metri e sfuggito al portiere Capuano, marcava il pareggio. Infine, al 31' Scategni marcava il punto della vittoria genovese.

Napoli-Bari 2-1

NAPOLI, 1

Il Napoli ha dovuto faticare non poco per piegare il Bari, che è sceso in campo con ben dieci riserve. In verità, gli azzurri hanno dimostrato un netto predominio nel primo tempo, ma solamente una volta sono riusciti a battere il portiere pugliese. Infatti, i napoletani si portavano in vantaggio con un punto segnato da Sallustro II al 35' e usufruivano inoltre di ben sette calci d'angolo. Nella ripresa, i baresi, a conclusione di un periodo di netta superiorità, riuscivano a pareggiare al 15' con Pignatelli, ma al 20' Rossetti marcava il secondo punto, assicurando così la vittoria al Napoli.

Alessandria-Cremonese 4-1

CREMONA, 1

I cremonesi, per quanto abbiano a lungo sottoposto la difesa alessandrina a un duro lavoro, hanno dovuto subire una ben amara sconfitta dai grigi. Nonostante la netta superiorità dei grigiorossi, il primo tempo è terminato in vantaggio dell'Alessandria che segnava un punto con Gastaldi al 12'. Nella ripresa, era Busani che marcava al 15' il secondo punto per l'Alessandria. La Cremonese, a conclusione di una serie di discese, al 25' marcava il suo punto con Ranelli. Incoraggiata dal successo, attaccava ancora, ma gli alessandrini, dopo avere respinto la minaccia, rispondevano vivacemente ed altri due punti segnavano al loro attivo, al 27' con Celoria e al 42' con Milano.

Grion-Dopolavoro Cementi 4-1

POLA, 1

In occasione del Capodanno, si è svolto sul campo del Littorio un incontro amichevole di calcio fra la squadra del Fascio Grion e quella del Dopolavoro Fabbrica cementi. La gara, molto combattuta per la valida difesa opposta dall'undici della Cementi, è terminata con la netta e meritata vittoria dei grionesi per 4 a 1. La partita, arbitrata da Gordella, è servita come ottimo allenamento dei grionesi, in preparazione alla gara di domenica prossima, che li opporrà alla forte compagine veneziana per l'incontro di campionato nazionale C.

Alla squadra della motonave "Augustus,,
il campionato di calcio tra marittimi

BUENOS AIRES, 1

La squadra calcistica della motonave «Augustus» ha coronato con una smagliante vittoria riportata sulla squadra del piroscafo inglese «Duquesa» il suo trionfo nel campionato internazionale di calcio tra marittimi, delineatosi già verso la fine del novembre scorso con tre consecutive vittorie sulle formazioni dei vapori «Borga», «Princesa» e «Highland Princess», i più quotati fra i più probabili vincitori del torneo che si svolge annualmente a Buenos Aires tra gruppi sportivi di equipaggi di navi mercantili di ogni Nazione, facenti capo all'estuario del porto. L'ultimo incontro, quello decisivo, svoltosi allo stadio delle Misiones Planes è stato seguito da un numerosissimo pubblico, fra il quale erano larghe rappresentanze di connazionali, che hanno incitato la squadra dell'«Augustus», applaudendola calorosamente dopo la bellissima vittoria conseguita.

A "Jago Clyde,,
il Premio Nuovo Anno a Milano

MILANO, 1

All'Ippodromo del trotto, sotto la pioggia e col terreno pesante, il Premio Nuovo Anno di lire 20.000 è stato vinto da «Jago Clyde» della Scuderia Giolli, facendo m. 2120 in 2'50''4/10. 2) «Lord Quinto Romano», della stessa scuderia, partito in vantaggio di 20 metri; 3) «Miss Willing», della Scuderia S. Ambrogio, gravata di 20 metri.

La terza riunione ciclistica
al Palazzo dello Sport

MILANO, 1

La terza riunione ciclistica al Palazzo dello Sport, che presentava un programma vario e interessante, ha ottenuto un ottimo successo. Ecco i risultati delle principali gare: Omnium dei campioni, otto partenti, prova a cronometro con partenza lanciata, due giri: 1) Battesini; 2) Guerra. Prova di velocità a batterie: 1) Bini; 2) Illse (Germania). Prova a eliminazione: 1) Battesini; 2) Illse. Corsa a punti, km. 12 con 10 traguardi: 1) Guerra punti 18; 2) Battesini. Classifica generale: 1) Battesini punti 27; 2) Bini e Piemontesi punti 21 e mezzo; 4) G... punti 21.

Cav. uff. G. Taccari - V. S. NICOLO' 12
continua la vendita della collezione
di TAPPETI PERSIANI
SOTTO AI PREZZI DI ORIGINE, per CHIUSURA DEL DEPOSITO

Oggi al Teatro Fenice

Grande successo della COMPAGNIA DI RIVISTE

Bluette-Navarrini

che presenterà la novità

Le donne, i cavalier.... danze e colori

Iridescenza di satirette colorate in 1 tempo e 8 quadri di Nuni e Chiappo.

SULLO SCHERMO:

Una diciassettenne

UN FILM DI ECCEZIONALE INTERESSE

Padre e figlio soggiogati dalla medesima donna: uno squisito ambiente d'anime, in cui si alternano la purezza di un primo amore, coi fremiti di una torbida passione, finchè trionfano i sentimenti più puri.

Protagonisti:
REVA HOLSEY — ALBERT LIEVEN
ALFRED ABEL

CATRAME GUYOT
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE

Autor. N. 61476 del 21-1-34 R. Prefett. Milano — PRODOTTO ITALIANO

INFLUENZA

Combattetela col
VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che vi ridonerà le forze
In vendita nelle farmacie

Aut. Pref. Trieste, 3219-13337 - 26/VI/23

Per risparmiare tempo e fatica

fate le Vostre ordinazioni
per telefono

Se abitate nella zona compresa tra la VIA DELL'ISTITUTO - PIAZZA GARIBALDI - VIA CASTALDI - VIA DELL'ISTRIA - VIA S. MARCO - VIA ORLANDINI - S. M. MADDALENA SUP. - ROZZOL, ecco l'elenco delle

Drogherie

che risiedono nella stessa zona e che sono

abbonate al telefono:

Campo S. Giacomo	DAPRETTO GIUSEPPE	N. 8165
Via Caprin 13	CVIETISSA FRANCESCO	» 6800
Via Conti 40	FASIL ELVIRA	» 7718
Via D'Alviano 38	ZANUTTI MARCELLO	» 7512
Via dell'Industria 24	CHIRICO GIOVANNI	» 6943
Via dell'Istria 12	BASCHIERA PIETRO	» 5932
Via S. Marco 32	CHINCICH ETTORE	» 8678
Via Media 19	PILLIN RAIMONDO	» 9818
Via Orlandini 21	CASTELREGGIO EMILIA	» 5738
Largo Pestalozzi 2	FERLIN ved. TERESA	» 5731
Via P. P. Vergerio 16	DEL SENNO DOMENICO	» 3720
Via Settefontane 11	COSMINI L. G.	» 8722
Via Settefontane 12	CUCCAGNA CARLO	» 8522
Via Settefontane 20	BRACHETTI GUGLIELMO	» 8138
Via Settefontane 27	VIDALI ENRICO	» 4187
Via Settefontane 43	MANFREDA ALFREDO	» 2739
Via P. Revoltella 26	GLERIA FEDERICO	» 5625

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

CRONACA DELLA CITTÀ

Possibilità e iniziative italiane

nella sostituzione e nella lotta contro i prodotti sanzionati

Nell'attuale momento storico in cui la Nazione tutta è protesa in uno sforzo poderoso per il massimo sfruttamento delle proprie risorse, i tecnici in genere e i chimici in modo particolare hanno un compito di basilare importanza. Sulla portata del problema a Trieste e in Italia abbiamo voluto interrogare il chiarissimo prof. dott. Domenico Costa, nella sua veste di capo dell'organizzazione professionale interprovinciale dei chimici.

— In che modo — abbiamo chiesto anzitutto — si provvede al necessario incremento della produzione nazionale?

— L'industria italiana — ci ha risposto il nostro interlocutore — va giornalmente attrezzandosi con ritmo accelerato, per corrispondere, in misura sempre maggiore, al fabbisogno nazionale. Questo incremento produttivo, intensificato in questi giorni, sale al momento in cui tutte le Nazioni, levando barriere doganali sempre più difficilmente penetrabili, hanno indotto anche il nostro Paese a seguire la politica economica tendente alla indipendenza dalla produzione estera ed a bastare a sè stesso.

234 nuovi impianti alla fine del 1934

Il forte aumento della produzione nazionale in tutti i settori dell'industria è dimostrato dai dati statistici dai quali risulta che dall'agosto del 1933 al 31 dicembre 1934 sono stati autorizzati complessivamente ben 234 nuovi impianti dei quali 110 concernono l'industria e 43 altre industrie. Queste cifre oltrechimica, 67 la metallurgia, 14 la tessile chè attestare lo sviluppo dell'attrezzatura industriale italiana nel suo complesso, dimostrano anche che in questo momento l'industria chimica occupa un posto assolutamente predominante nell'incremento della produzione nazionale. Su 234 autorizzazioni ben 110 riguardano impianti chimici ed a queste sono ancora da sommare 43 concessioni di ampliamenti di industrie chimiche già esistenti. Le nuove statistiche della Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici, riguardano principalmente la produzione di oli essenziali e derivati, di agrumi, profumi e cosmetici, prodotti chimici per l'agricoltura ed insetticidi, prodotti coloranti organici ed intermedi, vernici e smalti, gas compressi e liquefatti, alcool per carburanti, alcool etilico, lievito ed estratti di malto e moltissime altre.

Complessivamente i nuovi impianti rappresentano un capitale di oltre 180 milioni investiti ed assorbono l'attività di 6633 addetti.

La collaborazione fra scienza e industria

La possibilità di nuovi impianti e di nuove produzioni è dovuta principalmente al collegamento fra la ricerca scientifica e la lavorazione industriale, collegamento che oggi, anche in Italia, va sempre più saldamente stringendosi. Ad intensificare l'efficace collaborazione fra il laboratorio di ricerche e la fabbrica, base di ogni progresso industriale, mira costantemente l'intelligente opera di Nicola Parravano, accademico d'Italia, e benemerito presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici.

Il 28 ottobre dell'anno decorso sono stati inaugurati e sono entrati in funzione due importantissimi laboratori di ricerche scientifico-industriali creati dalla Società Montecatini, uno a Cesano Maderno, l'altro a Novara e sono i maggiori di quanti possiede fino ad ora l'industria chimica italiana.

Questi laboratori, particolarmente quello di Cesano Maderno annesso agli stabilimenti dell'A. C. N. A., hanno compiti ben diversi da quelli dei soliti laboratori che le industrie chimiche hanno anche da noi già da tempo, istituiti per il controllo e per il miglioramento della produzione di fabbrica. I laboratori di ricerca scientifica affrontano problemi di carattere generale e di portata più ampia di quelli utilitari e di immediata applicazione. E' appunto da questo tipo di istituti, nuovi in Italia, che deriva il grande progresso scientifico che alimenta ed incrementa il progresso tecnico e produttivo.

— Questo per le industrie maggiori; ma le minori?

— E' giusto. Non tutte le industrie, pur avendo da affrontare e risolvere problemi scientifico-tecnici inerenti la produzione, sono in grado di immobilizzare ingenti capitali per l'allestimento di propri laboratori d'indagine. Per queste industrie minori, che hanno tuttavia grande parte nella produzione nazionale, è sperabile che si riconosca l'opportunità d'istituire dei laboratori consorziali provinciali o interprovinciali i quali, più che occuparsi di lavori analitici di controllo, sieno attrezzati per tutti quei lavori di ricerche che possono essere utili all'incremento ed allo sviluppo della produzione industriale della regione.

Produzione nazionale delle fibre tessili

— Uno dei problemi tecnici di attualità in cui ha molta parte la chimica, sui quali è stata più attirata l'attenzione del pubblico, è certamente quello delle fibre tessili. Vuole parlarcene?

— Ecco. Il fabbisogno nazionale di fibre tessili naturali, esclusa la parte che viene lavorata ed esportata, ammonta a circa tre milioni di quintali annui. Di questi solamente settecentomila vengono coperti utilizzando la produzione nazionale di lana, seta, lino e canapa; quindi il bilancio segna, fino ad ora, un deficit di 2.300.000 quintali rappresentati dall'importazione di quintali 1.300.000 di cotone, da 550.000 quintali fra juta, lino e fibre esotiche diverse e da 450.000 quintali di lane fini.

In questo campo, più che in ogni altro, sarà facile liberarsi in breve tempo di gran parte dell'importazione. Così, mentre con un incremento della pastorizia potrà essere aumentata e migliorata la produzione della lana nazionale, l'agricoltura e la tecnica provvederanno in gran parte a quella quantità di fibre vegetali di cui 1.850.000 quintali vengono comperate all'estero. Il problema potrà essere risolto oltrechè con l'estensione delle piantagioni del cotone nelle nostre colonie e con la linicoltura, anche con l'incremento della produzione del rayon e del fiocco di rayon e soprattutto della canapa e del fiocco di canapa.

Il rayon viene prodotto dalla cellulosa e per questa il nostro Paese è tributario all'estero, ma il progressivo aumento di piante adatte potrà fornire in quantità sempre maggiore la materia prima nazionale per la fabbricazione di questo prodotto che rappresenta uno dei più bei successi della chimica.

La canapa è una pianta eminentemente nazionale, con la fibra da questa fornita si fabbricano fino ad ora, principalmente spaghi e funi; è perfettamente adatta per la preparazione di sacchi e tessuti da imballaggio ed in questo campo può sostituire pienamente, seppure con sacrificio economico, la fibra di juta che è di provenienza estera. La canapa serviva un tempo anche per telerie e biancheria di uso popolare. In questo impiego è stata sostituita per ragioni economiche e manifatturiere dal cotone, ora riacquisterà il perduto campo di utilizzazione con il perfezionamento dell'applicazione pratica del procedimento tecnico che rende possibile la elementarizzazione della fibra lunga della canapa cioè la preparazione del fiocco di canapa che può sostituire il cotone. Questo problema che dal punto di vista scientifico appassiona i tecnici e dal punto di vista economico gli industriali è oggetto di studio del Consiglio nazionale delle ricerche.

Oltre che per la produzione del fiocco, la canapa può essere impiegata anche come fibra lunga per moltissime nuove utilizzazioni. La fibra lunga imbiancata con opportuni trattamenti chimici e, al caso, tinta con colori vivaci, può essere filata ed impiegata per la produzione di lavori di moda ed oggetti d'arte applicata, dotati di caratteristiche estetiche e decorative del tutto proprie e di bellissimo effetto. Esperimenti in questo campo sono stati fatti anche in laboratori della nostra città e i filati sono attesi con impazienza dagli artigiani, pronti ad utilizzare il materiale per nuove creazioni.

La «lana artificiale»

A proposito di fibre tessili nazionali — ha continuato il prof. Costa — va ricordata la novità che, diffusa recentemente dalla stampa tecnica e dai quotidiani politici, ha maggiormente attirato l'interesse del pubblico, intendo la cosidetta «lana artificiale» preparata dal latte. Dal latte scremato con la centrifuga, si separa la caseina mediante coagulazione con acido solforico. La caseina viene quindi sottoposta a vari trattamenti che hanno formato oggetto di lunghi studi speciali, trattamenti che possono essere riassunti in solubilizzazione, passaggio per filiera e trasformazione in filo solido a mezzo di un bagno coagulante ed infine essiccamento.

Il procedimento è nel complesso analogo a quello per la preparazione del rayon. Il prodotto è stato chiamato «lana artificiale» per analogia in quanto, similmente alla lana ed a differenza del rayon, è di origine animale e contiene azoto.

Da quanto viene pubblicato da fonte competente, il procedimento del Ferretti è brevettato ed è assunto dalla Snia Viscosa. In questi giorni quindi è passato dalla fase sperimentale di laboratorio alla fase sperimentale della lavorazione industriale.

Importazioni non necessarie

Non solamente per le fibre tessili ma per ogni settore della produzione industriale, schiere di valenti tecnici concorrono con il frutto di geniale intuito e di pazienti ricerche a rendere la nostra produzione sempre più indipendente dalle materie prime estere ed a rendere possibile di coprire il fabbisogno nazionale con prodotti nazionali. Il grande interesse che suscitano i maggiori problemi tecnico-economici della nostra Nazione non deve però far perdere di vista agli industriali e ricercatori i problemi di più modesta portata ma tuttavia, nel complesso, di grande importanza per il Paese.

Se noi osserviamo le statistiche di importazione ed esportazione dei prodotti interessanti l'industria chimica nel 1934, noi vedremo che l'andamento non è stato favorevole. Rispetto al 1933 sono state spese all'estero 21.696.187 lire in più per l'importazione di prodotti doganalmente classificati nelle categorie, oli essenziali, profumerie, saponi e candele, prodotti chimici organici ed inorganici, generi medicinali e prodotti farmaceutici, generi per tinta e concia, colori e vernici.

Sotto queste voci sono state importate nel 1934 complessivamente merci per un valore di L. 290.804.322 contro un'esportazione di prodotti registrati nelle stesse categorie di L. 190.141.622. Dall'esame dei singoli capitoli della statistica si può rilevare che molti di questi prodotti importati possono essere fabbricati in Italia, totalmente o parzialmente con materie nazionali. Altri, come ad esempio le profumerie, i saponi speciali da toilette, possono essere senz'altro abbandonati. Si noti che nel 1934 sono state importate in Italia profumerie per un valore di 5 milioni di lire, ed oltre a questo mezzo milione di lire di saponi profumati!

Significativa è anche la cifra alla quale ammonta l'importazione dei medicinali e generi farmaceutici corrispondenti a lire 65.057.329 con uno sbilancio di L. 27.738.562, rispetto l'esportazione. Le cifre dimostrano l'opportunità del recente atteggiamento dei medici rispetto ai prodotti farmaceutici di provenienza estera, atteggiamento che, sperabilmente, continuerà anche oltre il periodo sanzionistico.

Infine è interessante che il pubblico sappia ancora che nello scorso anno è stato speso all'estero L. 3.674.990 per specialità per arti ed usi domestici preparate per la vendita al minuto, contro una esportazione di sole L. 352.351.

Iniziative locali

Come si vede, in questo momento in cui l'Italia deve, quanto più possibile, produrre con i propri mezzi e con le proprie risorse, c'è molto da fare per i tecnici e per i chimici in particolare. Dall'elenco dei prodotti chimici nazionali e dei surrogati di prodotti esteri che sarà prossimamente pubblicato per cura del Sindacato nazionale chimici risulteranno chiaramente le lacune della nostra produzione possibile, alle quali lacune i ricercatori ed i fabbricanti dovranno rivolgere prontamente la loro attenzione.

Già fin d'ora, anche localmente, si possono segnalare lodevoli iniziative che vengono sottoposte alla consulenza dei chimici raggiungendo così una più intima collaborazione fra la scienza e la industria, collaborazione che porterà vantaggi sempre più tangibili.

Le sanzioni — ha concluso il prof. Costa — hanno provocato la mobilitazione dei tecnici italiani: la necessità aguzza l'ingegno. Ad ogni nostro successo produttivo realizzato in questo momento, corrisponderà una perdita definitiva per l'industria straniera.

Esemplari pene pecuniarie

agli speculatori sulle valute

ROMA, 30

La polizia tributaria investigativa proseguendo con intelligente attività le accurate indagini iniziate nella piazza di Roma per la repressione del commercio clandestino delle valute estere, ha potuto stabilire elementi di gravi responsabilità a carico di 27 persone residenti a Trieste, le quali, da parecchi mesi e mediante una vasta organizzazione facente capo ai signori Rocco Antonio e fratelli Giuseppe e Renzo Bolaffio, incettava da varie località del Regno e sulla stessa piazza di Trieste valute estere e le vendeva a ditte commerciali a prezzi di gran lunga superiori a quelli ufficiali.

Il Ministero delle Finanze ha applicato a carico dei contravventori rigorose pene pecuniarie tra cui lire un milione 500 mila ai fratelli Bolaffio Giuseppe e Renzo, lire un milione e 250 mila a Rocco Antonio, lire 400.000 a Russo Nicola, lire 800.000 a De Henriquez Diego, lire 500.000 a Macerata Ermanno, lire 400.000 a d'Italia Giorgio e lire 10.000 a Kici Cuk suddito albanese. Ha inoltre disposto la chiusura dell'esercizio dei banchi di cambio Rocco e Bolaffio.

Il Ministero degli Interni ha provveduto a deferire alla Commissione provinciale per l'assegnazione al confino gli anzidetti nominativi, meno il Kici Cuk, per il quale è stata promossa l'espulsione dal Regno e a diffidare tutti gli altri complici ai termini dell'articolo 164 del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza.

Il prof. Pollini all'Istituto Fascista di Cultura

Sabato alle 20.30 precise, nella sala dell'Ateneo Musicale in via Carducci l'illustre prof. gr. uff. Leo Pollini, direttore dell'Istituto fascista di cultura, terrà una conferenza sul tema: «L'ora eroica dell'Italia».

I doni ai Vigili del traffico stradale

Aderendo all'invito del «Raci», anche quest'anno gli automobilisti triestini hanno voluto continuare una delle più simpatiche consuetudini: quella di offrire il primo giorno dell'anno solare doni ai vigili addetti al traffico.

Già di buon mattino ieri numerosi automobilisti hanno sostato nei centri ove prestano servizio i vigili urbani, consegnando loro bottiglie di vino, di vermut, di marsala, scatole di sardine, biscotti, panettoni e dolciumi, per manifestare ai benemeriti tutori della circolazione, esposti d'inverno ai rigori del freddo e d'estate all'implacabile calura, la loro riconoscenza e simpatia.

Molti cittadini hanno assistito con curiosità e benevolenza agli episodi che hanno caratterizzato l'offerta e che si sono rinnovati a tutte le ore della giornata di ieri.

Alimentazione antisanzionista. L'Unione Naturista Italiana di Milano ha pubblicato un opuscolo l'«Alimentazione antisanzionista» con 100 ricette per cucinare senza carne. Per ordinazioni rivolgersi al fiduciario dell'Unione Naturista Italiana per Trieste, prof. Eugenio Paulin, via Carducci 12.

Non ha capito niente!

Quante volte, dopo aver inviato istruzioni urgenti ad un vostro corrispondente lontano, vi accorgete dalla risposta o, peggio, dall'esecuzione, che è sorto fra voi un equivoco. — Non ha capito niente! — dovete esclamare con tono disperato; e di nuovo a scrivere, a spiegarsi, a raccomandare. Intanto una settimana preziosa è passata. Sarebbe stato molto meglio telefonare. In pochi minuti vi sareste intesi alla perfezione. Il telefono interurbano funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Ballo inaugurale dell'Accademia «900»

sabato 4 corr., ore 21, in sala massima (via Coroneo 15). Per richieste inviti giovedì e venerdì, ore 20-21 e sabato all'ingresso.

TEATRI E CONCERTI

Stasera s'inizia la stagione lirica

"Turandot„ di Puccini al Verdi

Attesa con fervido interessamento, stasera, alle 20.30 precise, si darà la prima rappresentazione del dramma lirico in tre atti e cinque quadri «Turandot» di Giacomo Puccini, su libretto di Simoni e Adami, per serata inaugurale della stagione lirica. L'opera, dopo un'esauriente preparazione orchestrale e scenica, è stata concertata e sarà diretta dal maestro Vincenzo Bellezza. Le parti sono state così affidate: Turandot, Anny Sbisà-Helm; l'Imperatore, Cesare Malvestiti; Timur, Danilo Checchi; il Principe Ignoto, Antonio Melandri; Liù, Cesarina Valobra; Ping, Ottavio Serpo; Pang, Aristodemo Bregola; Pong, Guido Uxa.

L'inaugurazione di questa, che si annuncia come una delle più importanti stagioni liriche d'Italia, sarà accompagnata da quel fervore onde sono caratterizzati i grandi avvenimenti teatrali cittadini. A giudicare dagli abbonamenti e dalla vendita dei posti, il nostro Massimo avrà stasera, per imponenza ed eleganza di pubblico, l'aspetto delle grandi occasioni, tanto che è lecito prevedere fin d'ora un esaurito.

La stagione si aprirà dunque sotto ai più promettenti auspici. I frequentatori sono avvertiti che gli spettacoli avranno inizio esattamente all'ora fissata, per cui non sarà mai abbastanza raccomandata la puntualità. Fra le innovazioni, ha destato particolare favore l'unificazione del prezzo d'ingresso per la prima e la seconda galleria, per cui col biglietto della seconda molti spettatori troveranno posto in piedi nella prima galleria.

Mentre «Turandot» va in scena, procedono alacremente le prove di «Francesca da Rimini» che avrà ad interprete di eccezione Gilda dalla Rizza, Aureliano Pertile e il baritono Inghilleri. Dirigerà il maestro Vincenzo Bellezza.

Un inno patriottico di Dora Franco

Al Politeama Rossetti, fra le molte canzoni patriottiche eseguite dal coro del Fascio Femminile, è stato eseguito un inno «Abissinia» della giovane pianista e compositrice Dora Franco, che ha ottenuto un fervido, entusiastico consenso del pubblico. La composizione, melodiosissima e di schietta intonazione marziale, è certo destinata a una larga popolarità.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 2 gennaio 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto di musica varia. — 16.30: Teatrino del Balilla: «Chi sa il gioco non l'insegni» (La Zia dei perchè e Zio Bombarda). — 16.45: Trasmissione dall'Asmara. — 17.15: Concerto vocale. — 20.30: Musica varia. — 21: «Ernani», di G. Verdi, diretta dal m.o Gino Marinuzzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica, 20.30: «Turandot», di G. Puccini.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Trionfale successo: «I Crociati», il colosso di Cecil B. De Mille, con Loretta Young, Katherine De Mille, Henry Wilcoxon.

Nazionale. 16: Successo: «Sui mari della Cina», con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Segue: «L'atto di fede del popolo italiano», Luce.

Excelsior. 16: Grande succ.: «Folies Bergères», con Merle Oberon e Maurice Chevalier.

Supercinema Principe. 15.30: Crescente successo di «Lohengrin», con Vittorio De Sica, Tofano, Almirante e Rissone.

Fenice. 16.30: Prima: «Una diciassettenne», e Comp. Bluette Navarrini nella nuova rivista «Le donne, i cavalier... danze e colori».

Italia. 16: «Amo tutte le donne», l'ultimo film, il più bello con Jan Kiepura. Musica di R. Stolz.

Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «Una casta famiglia...», dall'operetta «Casta Susanna». Film: «Le vie della fortuna», con M. Sullavan. Ultimo giorno.

Impero. 15.30, 17.30, 19.30 e 21.30: «Aldebaran», il film italiano pagato dalla Metro un milione di dollari.

Reale. 15.30: «Notte di nozze», con Gary Cooper. Imminente: «Riccioli d'oro», con S. Temple.

Garibaldi. 16: «...Vissi d'arte», con Elissa Landi e Gary Grant. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Il segreto delle Piramidi» con Charlie Chan. II visione. Supergiallo Fox. Interessante.

Massimo. 15.30: «Volga in fiamme», grandioso dramma d'amore di Turianski. L. 1

Moderno. 15.30: «Gli occhi dell'anima», con R. Amos e V. Joug. Comp. «La Moderna».

Armonia. 15.30: «Avventura in Polonia», G. Froelich. Nuovo varietà. Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «L'amore in gabbia», il successo di Anny Ondra. Splendido

Savoia. 15.30: «Dopo quella notte», con Constance Bennett. Dramma di prodonde passioni.

Adua. 15: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot. Protagonista Vanni Marcoux.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Lui e l'altro», con S. Laurel e O. Hardy. Il film del buon umore. Segue: «Benares, la città sacra».

Venezia (dietro Municipio). 15.30: «La meravigliosa tragedia di Lourdes», stupendo. Comica con Slim e Topolino.

Belvedere. 15: «Questa notte o mai più», grandioso con J. Kiepura e M. Schneider.

Argentina. 14: «Babuna», film africano. «Il museo degli scandali» e «Marinaio d'acqua dolce».

Azzurro. 15.30: «Primo amore», colosso Fox con Janet Gaynor. II 0.80.

Popolo. 15.30: «La ragazza dal livido azzurro» e «Le luci della città», con Charlot. Due programmi. Centesimi 70.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Grande serata di gala e grandioso successo di Mimì e Dolorès Donald.

NEI DOPOLAVORO

Cinematografo e ballo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» col film «I demoni dell'aria». Dalle 20 alle 23, solito trattenimento danzante del giovedì alla sede «Vittorio Veneto».

Un centro di umanità e di studi

Alunni ed ex-alunni dell'Istituto dei ciechi

La gente si sofferma sulla Riviera di Barcola ad osservare i ragazzi ciechi a giocare alla palla nel loro parco, a lanciarsi sull'altalena, a librarsi sul passavolo, a far gare di marcia, di corsa e di salto, e le fanciulle cieche a rincorrersi o a passeggiare speditamente, conversando e tenendosi a braccetto. Soltanto alcuni di essi distinguono appena il chiaro dall'oscurità profonda o percepiscono lievemente i profili degli oggetti; ma la grande maggioranza vive in una notte perpetua. Tuttavia ai concorsi ginnici dell'Opera Balilla essi conquistano premi eminenti. Spesso escono in fila a passeggiare lungo la Riviera verso Miramare e salgono a compiere escursioni sul Carso.

Paesi d'origine

Sono cento i convittori attualmente, tra maschi e femmine, dai tre ai quattordici anni, e oltre. Erano appena sette fanciulli e due bambine quando si aprì, nell'autunno del 1918, l'istituto, con un lascito della benemerita baronessa Cecilia de Rittmeyer, cui si aggiunse un altro lascito dei coniugi Calabi. Poi il loro numero crebbe di anno in anno, aggiungendovi ai sette di Trieste altri dell'Istria, del Carnaro, del Friuli goriziano e udinese; infine di alcune provincie venete e dell'Alto Adige. Oggi triestini e istriani formano circa un quarto di questa scolaresca; un altro quarto, i veneti, ed esattamente la metà è costituita da friulani, compresi gli isontini.

La cittadinanza triestina ama d'un affetto commosso i piccoli ciechi dell'Istituto di Barcola, ai cui saggi assistette una volta in folla al Teatro Verdi, e alle cui mostre accorre ogni anno, seguendo vivamente i loro progressi e godendo dei loro successi.

Di Trieste sono attualmente quattro maschi e tre fanciulle; della provincia una piccola di Muggia e una di Ronchi; di Pola un ragazzo e due piccine; di Dignano pure due femmine; un fanciullo per ciascuna delle località di Parenzo, Visignano, Maresego, Acquaviva, Sbandati, Zara; e una fanciulla per ciascuno di questi altri luoghi: Visinada, Momiano, Laurana e Moschiena. Del Friuli goriziano sono rappresentati Gorizia, Lucinico, Capriva, Moraro, Ranziano, Sella delle Trincee, Vallegrande, Bergogna e Ronzina; dell'Udinese hanno inviato qui cinquanta piccoli ciechi trenta località, da Pordenone a Cividale, da Sacile a Gemona, dalla Carnia alla Bassa. Le amministrazioni provinciali di Venezia, Vicenza, Treviso, Verona, Belluno e quella di Bolzano provvedono all'istruzione obbligatoria dei ragazzi ciechi, collocandoli nell'Istituto di Trieste.

Durante le vacanze estive, quando l'Istituto rimane chiuso e gli alunni ritornano in seno alle proprie famiglie, i più bisognosi di cure alpine o marine, sono accolti alle Colonie feriali dell'Opera Balilla.

Studio e lavoro

Tra questi cento figlioli, una decina appartiene a famiglie di professionisti e d'impiegati; e si capisce che essi, seguendo l'esempio dei padri, proseguano gli studi dopo l'istruzione elementare; un'altra decina viene dal ceto degli esercenti e degli artigiani; una ventina dalla classe operaia; quest'elemento generalmente si dedica all'apprendimento di un mestiere; la maggioranza, una sessantina, è nata nella campagna e sente la nostalgia della vita campestre.

L'Istituto di Trieste comprende un asilo infantile, presentemente con una decina di piccini dai tre ai sei anni; una scuola elementare di cinque classi con settanta alunni; e un corso d'avviamento con venti ragazzi dei due sessi. Quelli che si dedicano agli studi o ad un perfezionamento professionale sono trasferiti di regola ad istituti specializzati a Bologna, a Firenze, a Napoli, dove frequentano le scuole medie pubbliche e l'Università o la scuola industriale interna.

Gli alunni dimessi dall'Istituto di Trieste, non possono però, mai dimenticare nella vita gli anni trascorsi durante l'infanzia e nella fanciullezza presso la Riviera di Barcola, e mantengono le relazioni e le amicizie contratte in tale periodo. Riesce interessante conoscere quali diverse vie abbiano battute i novanta ex alunni, usciti dall'Istituto Rittmeyer durante i suoi primi sedici anni di esistenza.

Professionisti, studenti e artigiani

A Firenze si è laureato in belle lettere l'ex alunno dott. Tranquillo Bacchia, triestino; a Bologna studiano presentemente belle lettere gli ex alunni Giuseppe Ravagni e Amelio Casagrande, ambidue trentini, e la signorina Maria Pitacco, istriana, di Buie, che ha già ottenuto il diploma di maestra elementare. Gli studi magistrali furono compiuti dall'ex alunno Giacomo Scopelli, vicentino; vi si dedicano presentemente l'ex alunna fiumana Anita Coppe nella sua città, e a Trieste la concittadina Carla Valenti, iscritta pure nell'Ateneo musicale. Studiò musica nell'Istituto stesso l'alunna triestina, oggi professoressa Pierina Schillani, che nell'Ateneo ottenne il diploma di magistero di pianoforte a pieni voti con lode, divenendo insegnante dove fu allevata scolara.

Anche il professore di pianoforte Francesco Spazzal, pure di Trieste, apprese l'arte nell'Istituto. Presentemente studiano musica al nostro Ateneo il giovane Giovanni Olio di Muggia e la signorina Emilia Susmel di Guardiella; a Pola la signorina Anita Sissa di quella città; a Udine frequentano la scuola di Santa Cecilia per organisti gli ex alunni friulani Dolcino Gallai e Guerrino Tamburlini; a Padova il giovane Severino Schiff; a Bologna, Prometeo Candoni, ambidue del Friuli.

A Firenze ottennero il diploma di accordatori di pianoforti gli ex alunni Carlo Cumer di Trieste, Bruno Paulini di Monfalcone e Giovanni Faidutti di Cividale, i quali esercitano la professione nelle proprie città natali.

Anche il massaggio è una professione adatta ai ciechi: si recarono a Firenze per procurarsene l'abilitazione gli ex alunni Mariano Godina, che ora esercita all'Ospedale Regina Elena di Trieste, e Luca Petris, occupato attualmente presso l'Ospedale civile di Udine, e le ex alunne Pina Zorzenon, addetta alla Cassa circondariale per malattia di Trieste, e Emilia Golieussech, assunta dall'Ospedale civile di Gorizia.

Il legatore di libri Antonio Morandini, friulano, ha appreso il mestiere nell'Istituto; una ex alunna si guadagna la vita lavorando in una fabbrica di spazzole.

Presso l'Istituto specializzato per il lavoro a Bologna si trova l'apprendista Maria Blasevich, triestina; all'Istituto di Napoli furono inviati per il perfezionamento nella legatura di libri i giovani Natale De Gasperi e Dermino Spangaro; all'Istituto specializzato di Firenze per il lavoro (maglierie, vimini, sedie ecc.) si trasferirono dodici alunni; sette maschi: Iginio Baldi, Armando Bianchi, Matteo Biasotto, Ermenegildo Marangon, Giovanni Peras, Irno Presotto, Giovanni Runco, e cinque femmine: Marcella Beltrame, Celestina Golles, Lidia Mengotto, Marta Novach e Mercede Pittini.

*

Così, grazie all'Istituto di Trieste e alla sua benefica opera, una bella schiera di giovani, pur nella tremenda sciagura che li ha colpiti, hanno trovato la loro via e il sicuro avvenire.

Combattenti di Bergamo a Redipuglia

Una numerosa comitiva di combattenti appartenenti alla Sezione di Bergamo ha effettuato un pellegrinaggio al Cimitero militare di Redipuglia, rendendo devoto omaggio alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata e agli Eroi ivi raccolti. Dopo il rito, i convenuti si portavano alla Trincea delle Frasche, sostando presso il monumento a Corridoni, e infine sul Monte S. Michele.

ASTERISCHI

Un comprovinciale negli Stati Uniti

Nell'«American Catholic Who 's Who» uscito testè a Detroit negli Stati Uniti — libro che sarebbe il dizionario biografico delle notabilità americane contemporanee — troviamo il nome del nostro comprovinciale dott. Rodolfo Pucelli, da Terzo presso Aquileia, e qualche notizia intorno a lui. Il noto poeta e poliglotta, partito anni fa poverissimo da Trieste, ha ora ottenuto un posto d'insegnante d'italiano negli istituti scolastici dipendenti dallo Stato di New York; contemporaneamente egli svolge un'indefessa attività letteraria e giornalistica, e proprio in questi giorni il *Progresso Italo-Americano* ha pubblicato una sua lunga novella di soggetto abissino, che s'intona con tutta la azione di propaganda da lui spiegata costantemente per la causa italiana. Il Pucelli ha pure pubblicato in America un romanzo «La fortuna di Gino Micca», che piacque molto ai lettori, e che ora sarà ristampato in una rivista brasiliana. Infine egli è tra i proposti per l'insegnamento universitario. Ecco dunque un comprovinciale che ha saputo farsi strada.

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. - 35.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle alle batterie 138.a e 139.a sono comandati di trovarsi per domenica 5, alle 9, al Poligono di Servola, per le consuete istruzioni.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri C. a., sono comandati di trovarsi domenica 5, alle 9, in Caserma di via Donadoni, per le consuete istruzioni.*

Centro Raccolta notizie. *Gli appartenenti alla II squadra del C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 5, alle 9, in Caserma di via Donadoni, per le consuete istruzioni.*

Corso operai e allievi operai di batteria. *Gli appartenenti al Corso operai ed allievi operai di batteria, sono comandati di trovarsi domenica 5, alle 9, al Poligono di Servola, per le consuete istruzioni.*

Corsi premilitari. *I premilitari in forza alla Legione, sono comandati di trovarsi sabato 4 corr., alle 15, in Caserma di via Donadoni.*

FASCIO FEMMINILE

Sezione Giovani Fasciste. *La sera del 6 gennaio si celebrerà, in Sala del Littorio, la festa della Befana. Distribuzione di premi, recitazione, coro e sorprese allieteranno la festa.*

Ammissione nelle truppe alpine

La presidenza della Sezione di Trieste del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) informa, che numerosi giovani si rivolgono alla segreteria del sodalizio, onde ottenere l'attestazione prevista dalla circolare n. 151, comparsa sul *Giornale militare* dd. 8 marzo 1935-XIII dispensa 11.a. A questo proposito l'anzidetta presidenza ci prega di render noto, che a sensi dell'art. 42 lett. a) della citata circolare l'attestazione in parola può esser da lei rilasciata unicamente ai soci del Club Alpino Italiano. Poichè essa presidenza deve confermare che gli aspiranti all'arruolamento nelle truppe alpine hanno partecipato in Italia o all'estero a corsi di alpinismo e hanno compiuto escursioni di particolare importanza e difficoltà potrà venir rilasciata la menzionata attestazione solamente a quanti sono soci della sezione di Trieste per lo meno da un anno, abbiano partecipato alle maggiori manifestazioni alpinistiche del sodalizio ed abbiano frequentato con profitto almeno uno dei turni annuali della scuola nazionale di roccia della Valrosandra.

Rende pertanto avvertiti tutti i giovani che intendono prestare servizio nelle truppe da montagna, che la sezione di Trieste del C.A.I. rilascierà l'attestazione più sopra detta solamente se gli aspiranti avranno corrisposto alle sopraccennate condizioni.

Gennaio astronomico

Dal 22 dicembre il Sole ha ripreso la sua marcia verso il nord dando così inizio all'allungarsi dei giorni; al primo del mese la sua declinazione australe è di gradi 23.7', il 31 di 17.46', la durata del giorno ossia la permanenza del Sole sull'orizzonte di Trieste è di ore 8 e 43 minuti al primo e di ore 9 e 48 minuti al 31. Durante questo mese passa dalla posizione centrale della costellazione del Sagittario a quella del Capricorno; il giorno 4, alle ore 11, sarà alla massima vicinanza alla Terra, circa 147 milioni di km., e questa distanza alla fine del mese sarà aumentata di 260.000 km.

Le fasi della Luna saranno le seguenti: P. Q. il 1.o a ore 16.15; L. P. l'8 a ore 19.15; U. Q. il 16 a ore 20.41; L. N. il 24 a ore 8.18; P. Q. il 31 a ore 0.36; sarà poi all'apogeo il 15 a ore 1, al perigeo il 26 a ore 19.

Alla sera dell'8 eclisse totale di Luna con le seguenti fasi:

Ingresso nella penombra alle ore 16.17, ingresso nell'ombra alle 17.28, inizio dell'eclisse totale alle 18.58, mezzo dell'eclisse totale alle 19.10, fine dell'eclisse totale alle 19.21, uscita dall'ombra alle 20.51, uscita dalla penombra alle 22.2. La grandezza dell'eclisse, in unità del diametro lunare, sarà di 1.022. Poichè la Luna sorgerà a Trieste alle ore 16.27 (non tenendo calcolo delle alture a nord-est che ci faranno vedere la Luna con un ritardo dai 30 ai 40 minuti a seconda della località da cui si osserva) il fenomeno sarà quasi del tutto visibile.

Mercurio è visibile alla sera durante le prime tre settimane a ponente subito dopo il tramonto del Sole e si trasporterà verso levante dalla parte orientale della costellazione del Sagittario a quella centrale del Capricorno; il 22 il suo movimento apparente diventerà retrogrado; il 15 sarà nelle migliori condizioni per l'osservazione essendo alla massima elongazione est (ore 18.50); durante l'ultima settimana del mese si avvicinerà rapidamente al Sole venendo a trovarsi in congiunzione con esso il 31. Alla sera del 25 sarà in congiunzione con la Luna (osservazione piuttosto difficile).

Venere sarà visibile al mattino e si muoverà con moto apparente verso est, dalla parte orientale della Bilancia, attraverso quella nord dello Scorpione, alla parte occidentale del Sagittario; durante questo mese nascerà circa 3 ore prima del Sole ed il suo diametro apparente sarà da 17 a 14 secondi d'arco. Il 21 sarà in congiunzione con la Luna.

Marte nella costellazione dell'Aquario, visibile alla sera, tramontando circa due ore e mezzo dopo il Sole; sarà in congiunzione con Saturno il 25; sarà interessante la diversa colorazione dei due astri.

Giove, nella parte sud della costellazione di Ofiuco, sarà visibile al mattino nascendo circa tre ore prima del Sole; il moto apparente sarà verso est, il diametro 30 secondi d'arco. Congiunzione con Venere il 15, con la Luna il 20.

CENTO ANNI

Francesco Cirio il fondatore dell'Industria Italiana delle Conserve Alimentari nacque a Nizza Monferrato (Piemonte) nel 1836.

Uomo di mente acutissima fu il primo a comprendere quale fonte inesauribile di ricchezza racchiudesse il suolo italiano e quale formidabile sorgente di commerci si sarebbe potuto attivare conservando i prodotti della nostra bella terra per venderli poi nelle stagioni e località di scarso e mancante raccolto. Privo di mezzi di fortuna iniziò i suoi primi esperimenti per la conservazione delle verdure, a Torino, in una stanza d'affitto, e fu questa la sua prima fabbrica. La sua vita fu una lotta continua, ardimentosa, irrequieta, illuminata da un solo splendente ideale: la redenzione economica dell'Italia in virtù dei prodotti del suo suolo fecondo.

Nell'inverno del 1856 lanciò per la prima volta sul mercato Torinese, i piselli conservati freschi e saporiti come quelli appena colti. Dopo questo esperimento felice, lo stretto locale venne sostituito da una modesta fabbrica con personale tecnico e con macchinario adatto.

Nel 1865 alla Mostra Agraria di Torino presentò le sue conserve di frutta e venne premiato con la più alta onorificenza. Nel 1867, all'Esposizione di Parigi, conseguì i più grandi premi per il suo sistema di conservazione della carne. A poco a poco la sua fama si sparse, i suoi prodotti ottennero le più alte onorificenze nelle grandi esposizioni mondiali. Numerose potenti Società per la conservazione dei prodotti alimentari e grandiosi stabilimenti sorsero sotto gli auspici del suo Nome; tentativi di nuove colture, per iniziativa sua e a sue spese, vennero compiuti in ogni parte d'Italia. E tutta questa fervente attività fu generata, non dalla brama di ricchezza, ma dalla nobile aspirazione di contribuire con l'opera sua al bene ed al progresso economico del Paese.

Oggi, dopo cento anni, la Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO erede dello spirito costruttivo del fondatore, continuatrice dei suoi concetti e del suo ardimento industriale e commerciale, vuole ancora con testimonianza di amore e di fede esaltare il nome del grande uomo, che, iniziando dal nulla un'industria prettamente Nazionale, la rese famosa nel mondo.

CENTO ANNI 1836 - 193

MR. BAHOVEC

Il tè Planinka

ripulisce il s... penetrando nel... suto cellulare e... minando dal... ogni sostanza no...

PLANINKA TÈ MEDICINALE

Provasi in tutte le farmacie, al p... di L. 7.15 la sc...

PRODOTTO ITALIANO. Far... G. Mizzan - Trieste, Piazza Ve...

Aut. Pref. Trieste. 3219. 19-X

IN TUTTE LE FARMACIE A...

CALLI, duroni, occhi pollini spar... usando l'antico unguento cal...

Guardarsi dalle imitazioni, chiedere l'originale

Premiata con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924.

RY...

Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste

(Aut. Pref. Trieste N. 3219/5135)

ieci anni di profilassi anticeltica

Un interessante studio illustrativo

er iniziativa del prof. dott. Italo
e con la collaborazione degli ispet-
dermosifilografici del Regno, è
to giorni or sono, in nitida veste
grafica, edito dalla Casa Editrice
Cappelli, un volume di circa 200 pa-
contenente la «Relazione decen-
sul servizio di profilassi delle ma-
ie veneree e sifilitiche in Italia».
a relazione consta di due parti: una
te generale ed una parte compren-
te le relazioni dei singoli ispettori.
uella generale si occupa prima di
o delle varie legislazioni sanitarie
porta i vari ordinamenti legislativi
la profilassi delle malattie veneree,
primo Regolamento (15 febbraio
) promosso dal Ministero Cavour
oi, fino al Regolamento Mussolini
, che crea gli ispettori dermosifilo-
i provinciali, col compito di vigilare
utto il servizio profilattico e di at-
re la propaganda per la profilassi
malattie veneree.
occupa poi la relazione degli ef-
disastrosi causati dalla guerra, che
entò in modo impressionante il nu-
dei malati venerei e sifilitici e del-
tto dell'applicazione del Regola-
o Mussolini, che ridusse enorme-
e i contagi venerei e portò il nu-
delle infezioni sifilitiche e veneree
re così basse, come mai prima si
o nemmeno nell'anteguerra.
certa la relazione in modo inequi-
bile che la massima fonte di con-
è da ricercarsi nella prostituzione
a ed in certi ambienti mondani di
costumi; dimostra l'enorme in-
ento che hanno ricevuto negli ul-
anni i dispensari comunali, il cui
ero è raddoppiato nell'ultimo tem-
che, permettendo di usare ormai
asta scala preparati che, come gli
obenzoli, hanno dimostrato tanta
acia nella risoluzione delle manife-
oni contagiose, sono divenuti dei
centri di lotta contro la sifilide.
alla normale propaganda ordina-
al Regolamento 1923 e che i vari
tori hanno svolta con pubbliche
erenze, a militari, circoli, Dopola-
ecc., recentemente dal superiore
stero è stata prospettata una spe-
propaganda da farsi negli Istituti
anili del Regime (e già effettuata
nolti ispettori) dopo gli opportuni
rdi con i competenti organi del
. F.

E' naturalmente impossibile di riassumere esaurientemente la parte generale della relazione, la quale prende in considerazione i più vari argomenti e tratta tanto di problemi scientifici che di quelli sociali.

Delle singole relazioni ci interessa in particolar modo quella riguardante Trieste, compilata dal prof. Italo Levi. La relazione che comprende 10 capitoli, tratta prima di tutto delle condizioni in cui si svolgeva la lotta antivenerea a Trieste sotto la dominazione austriaca, facendo rilevare le essenziali differenze tra la legislazione sanitaria della cessata monarchia e quella italiana.

La relazione si occupa poi delle modificazioni, innovazioni e miglioramenti apportati dal Regolamento Mussolini 1923 (tuttora in vigore); dimostrando con interessanti e numerosissimi dati statistici quanto grandi siano stati i risultati raggiunti che portarono ad un notevole regresso della sifilide e ad un'enorme diminuzione dell'ulcera venerea. Particolarmente importante si è dimostrata l'opera profilattica svolta nei piccoli centri di provincia, specie nelle zone di confine.

Dal complesso della relazione si rileva che le condizioni sanitarie di Trieste in fatto di malattie veneree e sifilitiche possono definirsi buone, pur tenendo presente la persistente enorme frequenza della blenorragia: malattia spesse volte presa alla leggera e ritenuta cosa di poco conto, mentre notoriamente può essere grave da per sè e preoccupante dal punto di vista demografico, per la sterilità alla quale può condurre.

In fine la relazione tratta del problema della sifilite congenita, problema socialmente tra i più complessi ed importanti per i legami tra lue, aborti, polimortalità infantile e conseguente impoverimento demografico.

Il prof. Italo Levi termina la sua relazione della sifilide congenita, problema della sifilide congenita, problema...

igine e significazione della Befana

. Curet) I triestini, sapendo che la
inità del carattere nazionale d'un
e si giudica particolarmente dai co-
i popolari, dal suo folclore, avevano
o, già sotto la dominazione stranie-
chiamare in onore la tradizione del-
efana. Vivai di italianità, i costumi
ari dell'Istria e del Friuli si rial-
arono nel centro comune di Trieste
enendo vivo tale costume. La uni-
one nazionale agevolò l'auspicata
cita e il sentimento di risveglio
romanità, promosso dal Fascismo,
crò l'aspirazione.
Trieste la buona Befana era stata
a al bando sotto l'Austria per
ne esercitata dalla colonia tedesca,
uale aveva già importato l'uso di
Alpe di far recare i doni ai bam-
anzichè da lei nella notte del 5
aio per San Nicolò, un mese pri-
Ma si oppose resistenza all'ostra-
della Befana perchè si trovò che
lebrazione della giornata particolare
ata ai bambini era una consuetu-
in onore di qualche divinità di pa-
simo teutonico portandola al 6 di-
re giorno di San Nicolò. Tanto è
che nè a Brindisi, nè a Barletta,
alcuna altra parte della Puglia,
alcuna regione d'Italia si fanno
speciali il giorno di San Nicolò.

Befana e San Nicolò

nostrata l'infondatezza della sup-
ione che la festa dei bimbi per San
o tragga origine da costumanza
na, come quella della Befana, vie-
lontanea la domanda se non sia
uno di trasportare la fiera dei
toli dal 5 dicembre al 5 gennaio,
mandosi all'uso di tutta l'Italia;
gioiosa come quella della capitale
zza Navona.
evidente che fino alla linea di confi-
sieme con la lingua di istruzione,
cazione, le cognizioni hanno da es-
italiani, schiettamente italiani,
gli usi e i costumi del nostro
o.
po la proclamazione del porto fran-
fluirono a Trieste genti di tutti i
apprendendo soltanto in parte le
etudini inveterate mentre ad altre
ero estranei, riuscendo perfino ad
rlarle un po' alla volta dalla osser-
e a farle cancellare addirittura
memoria della popolazione. Ma
egli anni che precedettero la guer-
ri nostri sodalizi, con la Società
stica in testa, rimisero in onore
ta della Befana anche fra noi, con
diato fervidissimo successo popo-

ana o Befania è una corruzione di
nia e così chiamavasi in molte par-
Italia quel mistico personaggio in
di una orribile vecchia che usa
re sulla terra dal 1.o al 6 gennaio.
ltimo giorno di sua dimora il mon-
pieno di prodigi: gli alberi si co-
di frutti, gli animali favellano, le
dei fiumi e delle fonti si tramu-
in oro.
giorno di questa solennità i fan-
e le donniciuole solevano porre
nestre un fantoccio di cenci. Usa-
pure chiamare Befana quella larva
dava a credere ai fanciulli di ve-
per la tromba del camino la notte
precede l'Epifania; e li consiglia-
di appendere calze, canestri onde
fana li riempia di roba buona o
a, secondo che essi si sono bene o
comportati.
ambini attendono i regali, le fan-
traggono dal focolare gli oroscopi
e future nozze, ponendo foglie di
dalla cenere calda; ragazzi e adul-
comitive usano andare per i vil-
cantando; e fra suoni e schia-
incendiano dei pupazzi di strac-
brucia il fantoccio, la vecchia, la
: la Befana.

Costume romano

la Befana si fa più volte menzione
nostri migliori scrittori. Il Varchi
scrisse con gli occhi rossi, le lab-
grosse e il viso furibondo. Questo
maggio immaginario, dice il Moro-
roduce sui fanciulli due effetti por-
si; il timore cioè e la speranza,

perchè castiga e premia. Si dà loro a credere che la Befana nella vigilia dell'Epifania, all'ora di mezzanotte, porti i donativi; che essa è tutta acre di carnagione, che viene da molto lontano, e discendendo giù per le cappe dei camini con rumori e spauracchi li metta sull'attenti.

Roma, fra tutte le città d'Italia, è forse quella dove si fanno le più strane fantastiche cose in tale ricorrenza. Udiamo il Morroni: «Nella sera del 5 gennaio, precedente alla festa dell'Epifania, secondo un inveterato costume romano, si vedono entro dei casotti e nelle botteghe delle piazze più frequentate, varie mascherate di ragazzi travestiti da donne, col volto imbrattato di nero, con una lunga canna nella destra e con un lanternone nella sinistra con che usano rappresentare la Befana schiamazzando e cantando; sulle finestre delle case si vedono appesi grandi canestri di dolci, di caramelle, pomi e frutta di ogni specie ed appariscono sul loro capo le calze ripiene di robe diverse e di tutti i generi di regali. Si vuol far credere alla maggior parte dei fanciulli essere ivi appese quelle calze a bella posta onde la Befana porti i donativi in premio ai ragazzi virtuosi e impiastricciandoli col carbone li atterisca se cattivi.

Epperciò ogni anno in detta sera, specialmente nella piazza della Rotonda di Sant'Eustacchio e del Circo agonale illuminato a giorno, si fa una fiera ricchissima d'ogni genere di galanterie e di tutte le qualità di confetture, di canditi e di paste squisite e preziose; locchè si fa pure nelle botteghe dei confettieri e pasticcieri per farne vendita ai genitori, compari e maestri i quali così accorrono in gran folla a provvedersene a fine di regalarne ai loro figliuoli, figliocci e discepoli».

Queste significative storiche notizie sulle origini della festa della Befana sono state tramandate ed hanno varcato i confini di Roma.

La Befana viene ora festeggiata dai bimbi di tutta l'Italia, da un capo all'altro della Penisola, ove essa viene invocata, attesa, accolta con esplosioni di gioia, benedetta e salutata da tante creature come una fata misericordiosa e generosa che rammenta in questi giorni dell'Epifania la regalità dei Magi di Oriente apportatori di doni della grotta ove giaceva in una greppia Gesù Bambino.

Negli ultimi anni con la istituzione altamente benefica e gentile della Befana fascista, l'antica costumanza italica si è rinverdita di nuove fronde.

Distribuzione di corredini

per iniziativa delle consorti degli ufficiali

Anche quest'anno le consorti degli ufficiali hanno voluto collaborare con le camerate del Fascio Femminile offrendo corredini e costumini ai bimbi del Carso. Furono prescelti per la distribuzione i paesi appartenenti al Comune di Trieste nei quali lunedì scorso si svolse la cerimonia della consegna. A Cattinara tutte le fasciste si radunarono intorno alla segretaria signora Visintin, la quale ringraziò con commosse parole la signora Scala, moglie del Comandante il Corpo d'Armata, che consegnò bellissime culle e vestitini. La medesima cerimonia si svolse poi a Basovizza, Trebiciano e Gropada dove una folla di donne e bimbi s'era radunata per dire con applausi e canti tutta la riconoscenza della popolazione alle signore degli ufficiali.

Erano presenti per il Fascio Femminile di Trieste la fiduciaria provinciale e le due ispettrici di zona signore Colbi e Iona.

In tutte le località la fiduciaria del Fascio parlò alle donne plaudendo alla cordiale collaborazione fra le signore delle Forze Armate e le camerate del Fascio.

Riunione di Capodanno del Circolo ippico triestino

Riuscitissima anche quest'anno la tradizionale riunione del Circolo Ippico Triestino, per la presenza nel maneggio di via Rossetti di molto e distinto pubblico che s'interessò vivamente alla bella ripresa ed alla gara finale e per il numero rilevante di amazzoni e cavalieri che presero parte alla manifestazione.

Nella manovra a cavallo, guidata come ogni anno dal cav. Lichtensteiger, decano dei cavalieri triestini, hanno partecipato la signora Beltrame, le signorine Grassi, Marini e Vignola; il ten. col. Foccardi ed il ten. Pavese del 10.o Reggimento Artiglieria d'Armata; i ten. Pellecchia e Cerquati, i sottoten. Jegher, Zanella, Goscè e Mosetti del 23.o Reggimento Art. di Divisione; il sottoten. Baldi dei Lancieri di Vitt. Em. II; il sottoten. Lorenzon del Piemonte Reale Cavalleria; i signori Centa, Beltrame, bar. G. Economo, cav. Novi-Ussai, prof. Febeo, dott. Pincherle, dott. Pontini, avv. cav. uff. G. Tamaro, prof. Tedeschi, sig. Culiat, l'Avanguardista Foccardi ed altri.

Dopo la ripresa, con gentili parole di augurio e di compiacimento, il presidente del Circolo Ippico Triestino cav. uff. avv. Tamaro, consegnò al cav. Novi-Ussai il premio di frequentazione della fondazione Oscar Gentilomo, che ogni anno viene assegnato al cavaliere che più assiduamente praticò lo sport ippico nell'annata decorsa. Quest'anno il premio consistè in un diploma poichè il cav. Novi-Ussai, d'accordo con la Direzione del Circolo, volle che l'importo destinato all'acquisto della medaglia d'oro spettantegli fosse devoluto alle Opere Assistenziali del Partito.

Una interessantissima gara di salti chiuse la bella mattinata. Parecchi concorrenti si disputarono i premi umoristici messi in palio. Nella prima prova otto cavalieri soltanto riuscirono a fare un percorso senza errori. La prova successiva con ostacoli ancora rialzati lasciò in lizza 5 cavalieri. La vittoria rimase al ten. Cerquati del 23.o Art. di Divisione, che si aggiudicò il maialino. Secondi a pari merito i sottoten. Jegher e Mosetti pure del 23.o Art.

La giuria era presieduta dal bar. Leo Economo

Cittadini! Non dimenticate la Congregazione di Carità, datele il vostro obolo, a favore dei poveri, acquistando le «tessere»

Cronache delle Provincie giuliane

La raccolta dell'oro e delle fedi

a Gorizia e in Provincia

GORIZIA, 1

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia comunica che a tutto il 30 dicembre 1935-XIV in città e Provincia sono stati raccolti complessivamente kg. 26.300 di oro, kg. 227.950 d'argento oltre a 15.231 fedi nuziali d'oro.

Si rammenta che per disciplinare le offerte la Federazione dei Fasci di Combattimento ha istituito speciali sportelli, che rimangono aperti al pubblico dalle 9 alle 18 per la raccolta dei metalli preziosi.

La Befana Fascista a Gorizia

GORIZIA, 1

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia, ferve alacre il lavoro per la preparazione della nona Befana fascista. La manifestazione benefica contraddistinta da uno spirito di cordialità fraterna, è destinata anche quest'anno a portare un notevole contributo di assistenza alla folla dei piccini e degli umili, che attendono con gioiosa impazienza l'ambito e amorevole segno di solidarietà del Partito. Il vasto lavoro di organizzazione che prelude la raccolta dei doni è pressochè ultimato. La Befana del Duce rivolgerà quest'anno la sua particolare attenzione ai figli dei richiamati e di coloro che combattono all'ombra dei segni littori nell'Africa Orientale. La Federazione dei Fasci isontini attraverso l'E.O.A. ha curato l'allestimento della benefica manifestazione con vivissimo interessamento. Infatti, già da vari giorni, alla Casa del Fascio, numerose gentili signore dei Fasci Femminili si prodigano con generoso slancio alla confezione di molte centinaia di indumenti che vanno dal corpetto alla camicia, dall'indumento di maglia alla divisa completa.

La festa della Befana non riuscirà soltanto un'opera di gentilezza, ma una vera e propria azione assistenziale.

Secondo le disposizioni della Federazione dei Fasci di Combattimento la nona Befana fascista avrà luogo a Gorizia lunedì 6 gennaio con la distribuzione dei doni ai bambini della città e frazioni. Le manifestazioni che accompagneranno la distribuzione dei doni avverranno alle 15 per tutti i Gruppi rionali ad eccezione del Gruppo «Trombi», per il quale è stato disposto il seguente orario: alle 9.30 a Piuma, alle 11 a Straccis, alle 15 a Piedimonte del Calvario. La distribuzione sarà effettuata dalle fiduciarie dei Gruppi rionali coadiuvate dalle componenti le consulte rionali e dalle donne fasciste.

Per l'esercizio delle farmacie

GORIZIA, 1

E' stato segnalato al Sindacato nazionale dei farmacisti che alcuni esercizi commerciali denominati «farmaceutiche», mettono in vendita al pubblico medicinali che dovrebbero essere venduti nelle farmacie e dai farmacisti. Assumono detta denominazione ditte di depositi per la vendita all'ingrosso dei medicinali, o negozi di profumerie, coloniali ed altro che, contemporaneamente vendono prodotti medicinali, di cui alle lettere b) e c) dell'art. 124 del T. U. delle leggi sanitarie e cioè prodotti la cui vendita è libera a tutti senza restrizione (elenco VI della Farmacopea ufficiale) e prodotti che i non farmacisti sono autorizzati a vendere al pubblico, sotto l'osservanza delle speciali condizioni e restrizioni ed in quantità superiore ad un determinato minimo (elenco V della Farmacopea ufficiale). Al Ministero dell'Interno risulta inoltre che alcuni Comuni rilasciano addirittura licenze di commercio con facoltà di assumere la denominazione di «farmaceutiche». L'uso di tale dicitura — che peraltro è un termine scientifico atto ad indicare la scienza dei farmachi — oltre ad ingenerare equivoci nel pubblico, può facilitare la vendita di medicinali anche in forma o in dosi medicamentose, che, come si è detto, è riservata esclusivamente alle farmacie.

Per evitare qualsiasi abusiva vendita dei medicinali di spettanza delle farmacie, S. E. il Prefetto ha invitato i Podestà e Commissari prefettizi della Provincia a desistere dal rilasciare licenze commerciali con la denominazione di «farmaceutiche», dovendo ogni esercizio commerciale usare appropriato termine che, senza equivoci, indichi le sostanze che pone in commercio. La predetta dicitura, inoltre, dovrà essere sostituita nelle licenze già concesse ed in tutte le tabelle esterne od interne, in cui essa sia contenuta. Per l'uso di nuove diciture e per eventuali difficoltà che potranno in pratica verificarsi nella applicazione delle disposizioni, sono stati investiti anche della questione i Sindacati provinciali dei farmacisti e l'Unione provinciale dei commercianti. Dato che anche alcuni esercizi denominati «drogherie», svolgono la stessa attività delle «farmaceutiche», i Podestà sono stati incaricati di vigilare a che essi si limitino alla vendita all'ingrosso di medicinali o dei prodotti di cui agli elenchi V e VI della Farmacopea ufficiale, oppure alla vendita di articoli sanitari, per i quali non occorre speciale autorizzazione.

Le tessere di beneficenza pro Congregazione di Carità. Ogni anno, nel mese di dicembre, la Congregazione di Carità di Gorizia mette in vendita delle tessere di beneficenza, che dispensano gli acquirenti dall'invio di biglietti d'augurio per Natale e Capodanno. Ecco il primo elenco delle persone, che hanno acquistato la tessera nel mese di dicembre: S. A. Rev.ma Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia, lire 100; on. Giorgio Bombi, senatore del Regno, lire 50; ditta Ruggero Venuti, lire 30; dott. avv. Carlo Podgornik e famiglia, lire 30; signor Carlo de Rosa, lire 20; famiglia avv. dott. Guido Hugues, lire 20; dott. avv. Nicolò Tonkli e consorte, lire 20; signori Emilia e Giuseppe Zanetti, lire 20; signora Emilia ved. Brumat, lire 20; famiglia ing. Luigi Orzan, lire 15; don Giovanni Mosetti, lire 10; dott. Adolfo Koll e famiglia, lire 10. La ditta Giovanni Beltrame, filiale di Gorizia, ha donato cinque panciotti per i poveri della città. La presidenza della Congregazione di Carità ringrazia sentitamente gli offerenti.

La II rassegna dei giovani concertisti

GORIZIA, 1

Per iniziativa del Sindacato nazionale musicisti avrà luogo nella primavera 1936 a Roma la II rassegna dei giovani concertisti. A tale rassegna saranno ammessi un pianista, un violinista, un violoncellista, un o una cantante da camera ed un complesso (trio, quartetto o quintetto) per ogni Sindacato interprovinciale il quale organizzerà una gara eliminatoria interprovinciale. Il Sindacato interprovinciale musicisti con sede in Trieste, organizza tale gara per la terza decade di gennaio 1936 XIV. Le domande redatte in carta semplice, unite al programma, dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato provinciale, via Cesare Battisti n. 22, entro il 20 gennaio p. v. Per tutti i solisti l'età massima è di 35 anni, mentre per i complessi non esiste limite; la loro ammissione dipenderà, in senso inverso, dalla loro notorietà. Il programma, della durata di circa 60 minuti, dovrà comprendere per la maggior parte musica italiana antica e moderna.

Decesso. Largo cordoglio ha destato in città il decesso del concittadino dott. Mario Bresca avvenuto in questi giorni al Cairo. Il dott. Bresca lascia la più bella memoria di sè, come uomo di scienza e patriotta integerrimo, che ha saputo onorare sempre la sua città natale. Era uno dei fondatori del Fascio italiano del Cairo. Specializzato in otorinolaringoiatria, già prima della grande guerra, si era trasferito al Cairo, dove seppe acquistarsi in breve larga fama. Ogni anno veniva a trascorrere un breve periodo di vacanze a Gorizia, dove contava numerose sincere amicizie. Ai famiiliari sincere condoglianze.

Cessione di patate precoci a prezzo di favore. La Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia cederà a prezzo di favore agli agricoltori della Provincia patate da seme delle varietà precoci che hanno fatto migliore riuscita negli anni decorsi. I prezzi di favore potranno venire praticati soltanto per quegli agricoltori che prenotano il materiale entro i termini di seguito specificati per ogni varietà: «Bintye», a lire 110 il q.le per prenotazioni fatte entro il 5 gennaio; «Boehms», a lire 85 il q.le per prenotazioni fatte fino al 10 gennaio; «Oneida», a lire 65 al q.le per prenotazioni fatte fino al 15 gennaio. Poichè i quantitativi disponibili non sono illimitati, è opportuno affrettarsi a fare la prenotazione quanto prima presso la sede centrale della Cattedra di Gorizia, in via E. F. Duca d'Aosta 55.

Un capitombolo dalla finestra. Franca Guadalupi, di Giovanni, di 8 anni, caduta da una terrazza posta nel cortile interno della propria abitazione, si produsse una ferita lacero-contusa al mento. Fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'ospedale per le cure del caso.

DA CORMONS

CORMONS, 1

Tesseramento nel P. N. F. La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Cormons invita i fascisti che non l'abbiano ancora fatto a presentarsi quanto prima presso l'ufficio di segreteria per versare la somma fissata per la tessera dell'anno XIV. Informa inoltre che parecchi fascisti devono ritirare ancora la tessera dell'anno XIII per la quale a suo tempo versarono lo importo. Il segretario amministrativo raccomanda infine a tutti di tenersi al corrente col pagamento mensile dei canoni ed avverte che i fascisti morosi saranno proposti per severi provvedimenti disciplinari. L'ufficio di segreteria rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Pro Opere Assistenziali. Sono pervenute in questi giorni al segretario politico del locale Fascio di Combattimento le seguenti offerte pro Opere Assistenziali del Partito: Società I. E. I. S. lire 228.50; Pulli Alberto 30; Giovanni Ferlat 20; Zanin Luigi 15; Liberato Federico 10; Ronca Giuseppe 10; Zuppel Giovanni 8.40; Balloch Francesco 12.05; Marcon Giovanni 0.70; Mussulin Francesco 10.80; Sfiligoi Valentino 11.65; Scozzina Giovanni 7.70; Tulissi Ferruccio 7.70; Tavian Alfredo 7.80; Battistutta Francesco 8.25; Visintin Remigio 10.60; Ceschia Giovanni 11.65; Battistutta Onorio 12.15; Bon Giuseppe 8.40; Sfiligoi Francesco 8.40; Sturm Francesco 1.40; Simsig Angelo 8.40; Rovedo Gino 12.05; Colautti Alfredo 12.15; Mussulin Antonio 4.90; Bastiancig Guglielmo 2.10; Nardin Mario 8.40; Bastiancig Francesco 6.50; Cociancig Francesco 8.40; Taddio Raimondo 7.80; Del Zotto Giuseppe 8.40; Di Barbaro Ernesto 8.40; Veliscech Leopoldo 9.10; Braida Massimo 9.10; Liberale Massimo 9.10; Scozzai Giorgio 7.80; Simonetti Ruggero 12.15; Zuppel Domenico 9.10; Padoan Camillo 6.30; Bastian Rodolfo 8.40; Novelli Michele 8.40; Parisano Giuseppe 7.70; Canzutti Giovanni 2.10; Clinez Luigi 8.40; Di Blas Leonardo 8.25; Bastian Giuseppe 8.40; Pilutti Giovanni 9.10; Clarini Alfonso 4.90; Trigona Antonio 8.40; Fabris Valter 6.30; Spolad Giovanni 9.45; Krast Andrea 9.90; Kuscer Andrea 2; Pivetta Enrico 5. In totale lire 700. Il presidente del Comitato dell'E. O. A. ringrazia.

Nel Fascio Giovanile. In vista alla prossima disputa del campionato provinciale di corsa campestre, che sarà nel mese di febbraio a Gorizia, il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento farà svolgere il 2 gennaio a Cormons l'eliminatoria comunale. Tutti i Giovani Fascisti dipendenti dalla Centuria, sono invitati di trovarsi alle 8.30, presso la sede del Fascio, in divisa.

La Cassa di Risparmio di Pola

per la Befana fascista

POLA, 1

Dal presidente della Cassa di Risparmio di Pola, gr. uff. Rizzi, è pervenuta a S. E. il Prefetto la seguente lettera:

«Il Consiglio di questa Cassa ha deliberato nell'ultima seduta di dare al direttore generale Oscarre Rossi una medaglia d'oro di benemerenza in premio della sua zelante e utile operosità svolta in questo Istituto per il periodo di quarant'anni compiuti i giorni scorsi. Il direttore generale, grato al Consiglio del plauso tributatogli, espresse il desiderio che in luogo della medaglia di benemerenza la Cassa facesse un'erogazione d'un importo da rimettersi a V. E. perchè lo devolvesse a suo giudizio a scopi patriottici o assistenziali. In adempimento di questo desiderio, mi pregio di rimettere a V. E. l'unito assegno di lire Mille perchè si compiaccia di esaudire il voto espresso dal nostro Direttore. Con ossequi».

S. E. il Prefetto ha deciso di far confezionare con tale somma pacchi vestiario da distribuire il giorno dell'Epifania ad altrettanti bambini figli di richiamati con preferenza per quelli che trovansi nell'A. O. Coloro che credono di possedere i requisiti necessari per aspirare a tale pacco, dovranno rivolgersi alla R. Prefettura o alla Fiduciaria dei Fasci Femminili.

Doni ai vigili urbani. In occasione di S. Silvestro si è ripetuta nella nostra città la tradizionale e significativa offerta di doni ai vigili comunali. Molti automobilisti, attraversando l'incrocio delle vie Giulia e Barbacan, consegnarono al vigile colà di servizio doni consistenti in bottiglie di vino, liquori, cibarie e dolci.

530 mila lire sottoscritte al Prestito dal Cantiere Scoglio Ulivi. Il Consiglio d'Amministrazione del Cantiere Navale Scoglio Ulivi ha concorso al Prestito Nazionale con lire 530 mila, sottoscritte presso la Banca d'Italia e presso la Cassa di Risparmio. L'ingente somma sottoscritta, onora il locale Cantiere e le persone che ne stanno a capo, che anche così dimostrano il loro fervente patriottismo e il loro attaccamento al Regime.

Il trasferimento del col. Nuvoloni. Il col. Nuvoloni, già comandante la zona militare dell'Istria, è stato nominato comandante la Brigata Fanteria di Udine. Al col. Nuvoloni, che nei vari anni di permanenza a Pola, si era accattivato le più larghe simpatie, il nostro augurale saluto.

Decesso. Il direttore della locale Agenzia della «Telve», ing. Bartoli, è stato colpito da un grave lutto: la morte della madre adorata, signora Antonia ved. Bartoli. Al cav. ing. Bartoli, al fratello cav. Giacomo, caposervizio presso i Magazzini Generali di Trieste, e ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

L'Azione Cattolica

per le famiglie dei richiamati

Alla Federazione diocesana Gioventù italiana di Azione Cattolica è pervenuta dalla Giunta diocesana la seguente lettera:

«Per iniziativa di S. E. Mons. Vescovo abbiamo in questi giorni ultimata la raccolta delle offerte destinate, sempre per espresso desiderio di S. E. ad esser devolute, in occasione delle feste natalizie, alle famiglie povere dei nostri giovani richiamati e combattenti nell'Africa Orientale.

La Federazione è quindi incaricata a provvedere alla distribuzione di questo dono natalizio nel senso che vi ho esposto. Nella grande gara di offerte abbiamo in questo modo contribuito anche come soci dell'Azione Cattolica affinchè attraverso l'Azione Cattolica stessa la tradizione perennemente fresca di un puro e verace amor di patria trovasse nuovo alimento. E per piccolo che sia tale nostro contributo, va pur sempre tenuto presente che esso viene dato in un momento in cui la somma infinitamente grande di modesti sacrifici e di piccole offerte sarà in grado di assicurare a questa nostra Italia la più grande Vittoria».

La Federazione giovanile, nel giorno di Natale, ha provveduto alla distribuzione del dono del Vescovo e dell'Azione Cattolica, alle famiglie povere di giovani richiamati alle armi e combattenti nell'Africa Orientale.

Il dott. G. BRESSAN
specialista in malattie veneree e della pelle si è trasferito in via Rossini 13, tel. 667
Camere d'aspetto separate
Diatermia - Onde corte - raggi ultravioletti

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le assicurazioni sulla vita e la forma "Popolare,,

L'assicurazione sulla vita è senza dubbio la più perfetta forma di risparmio, perchè non soltanto ci dà la possibilità di accantonare le economie che ciascuno di noi ha la capacità di realizzare, ma ci garantisce che fin dal primo giorno del nostro atto di previdenza il capitale che ognuno di noi si è proposto di costituire è già virtualmente formato ed a disposizione dei nostri cari, nel caso che noi venissimo prematuramente a mancare.

Dato questo asserto, la cui luminosa verità dimostreremo meglio con alcuni esempi pratici, nessuna famiglia italiana dovrebbe essere priva di una polizza di assicurazione, per una duplice ragione, morale ed economica.

E' forse difficile ottenere una polizza di assicurazione? NIENTE AFFATTO.

Esige essa un sacrificio finanziario non sostenibile da chi abbia scarse entrate? NEMMENO.

E allora, perchè milioni di famiglie italiane non possiedono ancora un documento così prezioso, che è fonte di tranquillità e di benessere? Perchè non sanno che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha creato forme assicurative che sono adatte a tutte le borse, anche alle più umili e le ha dotate di caratteristiche, che superano, per la loro efficacia, anche quelle praticate presso le Nazioni che in tal campo hanno tradizioni secolari.

Tali forme, denominate

Assicurazioni Popolari

oltre a godere, come quelle ordinarie, della partecipazione agli utili dell'Azienda e delle numerose provvidenze sanitarie adottate dall'Istituto a favore dei propri assicurati, offrono i seguenti importantissimi vantaggi:

1) - **Esenzione dalla visita medica.**
2) - **Pagamento dei premi in quote mensili di L. 5, 10, 15, 20 ecc.**
3) - **Possibilità di sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio, nel caso di servizio militare o di disoccupazione.**
4) - **Completo esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1.o Aprile 1929 e che vengono ad avere 6 figli viventi dopo la stipulazione del contratto.**
5) - **Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale.**
6) - **Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso, in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.**

Primo esempio pratico

Tempo addietro moriva in un paese della Venezia Giulia l'insegnante C. A. assicurata con una polizza popolare.

Aveva pagato 21 rate di premio di L. 30 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 630 quando venne a mancare.

Gli eredi dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 9.588 più L. 47.95 di partecipazione agli utili.

Secondo esempio pratico

Tempo addietro moriva IN SEGUITO AD INFORTUNIO, in una città della Romagna l'impiegato G. F. assicurato con una polizza popolare.

Aveva pagato 30 rate di premio di L. 30 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 900 quando venne a mancare. Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 19.596 più L. 93.10 di partecipazione agli utili.

"PRÆVIDENTIA,,

S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la **Praevidentia** pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto **L. 7.280.70**, dopo 25 anni la **Praevidentia** pagherà **L. 20.000.**

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

Notiziario di Udine

L'inaugurazione di un busto a Mons. Giovanni Dal Negro

UDINE, 1

Oggi nel pomeriggio, nella sacrestia della suggestiva chiesetta di S. Spirito, in via Crispi, è stato solennemente inaugurato, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Nogara e di numerose autorità ecclesiastiche, un busto alla memoria del sacerdote veneziano Mons. Giovanni Dal Negro, bella figura di battagliero giornalista e strenuo fautore della causa cattolica a Udine. L'opera d'arte, dovuta allo scultore Aurelio Mistruzzi, raffigurante il sacerdote a mezzo busto, resterà d'ora in poi custodita dalle Ancelle della carità.

Mons. Giovanni Dal Negro nacque a Venezia nel dicembre dell'anno 1840 e, dotato di eminenti qualità educative per salvaguardare i figli del popolo e redimerli dai pericoli della strada, collaborò efficacemente con il pedagogo sac. prof. Alberto Cucito, suo concittadino, diventando ben presto popolare nella città natia per le larghe benemerenze nei primi patronati-scuola. Il favore incontrato in tutta la Penisola, giunse poi a S. S. Pio IX, che additò alla riconoscenza del popolo il modesto monsignore. In seguito a ciò, nel 1873, il Dal Negro venne invitato dall'allora Arcivescovo di Udine, S. E. Casasola, ad attuare la benefica istituzione anche nella nostra città. Il sacerdote veneziano accettava di buon grado l'invito e, dopo esser riuscito a riaprire al culto la chiesa del S. Spirito, occupata dai francesi, iniziò l'opera benefica acquistando subito la simpatia di tutta la cittadinanza. Ai primi del 1878 dava vita poi al giornale «Cittadino Italiano» battagliando con calore inesausto la sua pia causa ottenendo il plauso meritato da tutte le autorità e la riconoscenza di tutti i cittadini.

Questa sera l'Arcivescovo, dopo l'ora di adorazione, inaugurando il busto del benemerito sacerdote, ha ricordato la feconda attività ed ha illustrato ai numerosi fedeli presenti la profonda umanità di tutta l'opera svolta nella sua vita, luminosa come sacerdote, come cittadino e come italiano.

Riunioni di lavoratori del commercio

UDINE, 1

All'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si sono svolte varie assemblee di categoria, presiedute dal camerata Manlio Tamburlini. Durante l'assemblea dei lavoratori in pelli, cuoio ed affini, hanno parlato, dando relazione dell'attività, il segretario provinciale Leonello Roccato e Tamburlini ed è stato nominato il nuovo direttorio così composto: segretario Mario Panseri, Aldo Clocchiatti, Gino Patroncini, Calisto Zorzini, membri.

All'assemblea dei lavoratori del commercio fertilizzanti e macchine per la agricoltura, il segretario provinciale Rippa Mario ha detto del lavoro svolto, riferendo anche che nel corrente anno il numero dei tesserati è salito a 48, con un discreto aumento nei confronti dell'anno addietro; in seguito venne trattata e svolta favorevolmente una vertenza con un ricupero di 1000 lire. Il camerata Tamburlini, in rappresentanza del segretario dell'Unione, ha proposto, e l'assemblea ha approvato ad unanimità, la lista del nuovo direttorio, che risulta così composta: Mario Rippa, segretario; Luigi Lirusso, Ettore Marioni e Silvio Stellin, membri. Il segretario provinciale, camerata Giorgio Podrecca, ai lavoratori del commercio dei legnami e mobili, ha riferito che i tesserati della categoria quest'anno hanno raggiunto la cifra di 114 in confronto ai 36 associati del 1934; vennero discusse cinque vertenze, favorevolmente risolte, con un ricupero di lire 1338.75, in sede conciliativa, mentre lire 200 vennero ricuperate alla Magistratura del lavoro. Ha poi parlato della necessità di un contratto salariale provinciale per la categoria; ha parlato del contratto collettivo nazionale per i lavoratori del commercio di legnami e mobili. L'assemblea ha aprovato il nuovo direttorio così costituito: Luigi Cecchini, Redento Puzzolo, Artico Dante, Giuseppe Franzolini e De Campo Alessandro.

All'assemblea dei lavoratori del commercio fotografico e vetrario, il segretario provinciale camerata Rizieri Francescutti ha riferito che nel corrente anno il numero degli associati è salito a 50, ottenendo nei confronti dello scorso anno un lieve miglioramento; vennero presentate quattro vertenze e tutte risolte favorevolmente con un ricupero di lire 2315 in sede conciliativa, e di lire 2200 alla Magistratura del lavoro. Alla fine è stato approvato il nuovo direttorio: segretario Giordano Zampis, Augusto Del Fabbro, Degano Quinto, Ettore Rossi, Maria Rizzi e Almecolle Emilio, membri. Durante il corso dell'assemblea è stata prospettata l'utilità per la costituzione di un nuovo Dopolavoro.

Cinematografie sull'O. B.

UDINE, 1

Nella sala di convegno dell'Opera Balilla, alla presenza del Segretario federale, il Viceprefetto comm. Tranchida, di S. E. il bar. Morpurgo e del rappresentante della R. Questura, invitate per una visione privata, si è proceduto a una documentazione cinematografica riguardante l'attività svolta dal nostro Comitato provinciale nell'Anno XIII. La proiezione mostra l'inaugurazione del Sacrario dei Caduti fascisti e il raduno al piazzale del Castello. La corsa ciclistica per il I campionato friulano Avanguardisti e la Leva fascista del 24 maggio (alla presenza di S. E. Manaresi). Inoltre il saggio ginnico al Campo Moretti; la visita di S. M. il Re a Udine, l'inaugurazione delle scuole rurali nei piccoli centri; la Colonia di Grado e i campeggi di Piani di Luzza e di Forni Avoltri. Il film termina con dati statistici dall'anno X in poi ed è commentato da ottime e appropriate didascalie, opportunamente illustrate.

Il nuovo orario della linea Pordenone-Udine-Trieste

UDINE, 1

La Società «Saita» apporta da oggi alcune modifiche all'orario dell'autolinea Pordenone-Udine-Trieste. La partenza pomeridiana verrà anticipata da Udine, e precisamente alle ore 15.5, in modo da consentire un più comodo arrivo a Trieste alle 16.40. Gli ufficiali delle Forze Armate, gli impiegati statali e gli insegnanti godranno di speciali facilitazioni.

La chiusura di un corso agricolo

UDINE, 1

Si è chiuso l'altro giorno il corso di agricoltura generale svolto dal dott. Giuseppe Brogini, tecnico dell'Unione agricoltura di Udine. Dei 62 iscritti, 51 hanno frequentato assiduamente le lezioni; mostrando molto interessamento e comprensione. Gli esami hanno avuto luogo alla presenza di un folto stuolo di autorità e personalità. Gli allievi promossi sono stati 51 dei quali 15 riportarono la classifica di ottimo, 20 la classifica di buono e 8 la classifica di sufficiente. A tutti gli allievi verrà distribuito un diploma e ai più meritevoli verrà assegnato dei premi in denaro. Alla fine degli esami il dott. Brogini ha rivolto ai candidati parole di elogio esortandoli a frequentare anche nell'anno prossimo i corsi suddetti.

Riduzioni fiscali sulle acque gassate

UDINE, 1

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica alle ditte associate che sono provviste di apparecchi da banco per la produzione estemporanea delle acque gassate, che in seguito all'interessamento della Federazione nazionale di categoria si è ottenuto da parte del competente Ministero una congrua riduzione sull'importo dei canoni annui di tassa scambio dovuti per gli apparecchi precitati. I canoni in vigore dal 1.o gennaio 1936 saranno pertanto i seguenti: Nei Comuni con popolazione da oltre 60.000 a 100.000 abitanti, canone vecchio 300, canone nuovo 240; nei Comuni con popolazione da oltre 30.000 a 60.000 abitanti, canone vecchio 240, canone nuovo 200; nei Comuni con popolazione da oltre 15.000 a 30.000 abitanti, canone vecchio 120, canone nuovo 100; nei Comuni con popolazione da oltre 10.000 a 15.000 abitanti, canone vecchio 60, canone nuovo 50; nei Comuni con popolazione da oltre 5000 a 10.000 abitanti, canone vecchio 50, canone nuovo 40; nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, canone vecchio 30, canone nuovo lire 25.

Gare campestri a Udine

UDINE, 1

I vari Gruppi rionali stanno lavorando alacremente per l'organizzazione di parecchie gare podistiche campestri sul tipo di quelle già effettuate e che hanno sortito lusinghieri successi tecnici-sportivi.

Per intanto per domenica 5 gennaio, il Primo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» indice ed organizza la sua gara la cui partenza verrà data alle ore 14.30. Essa si svolgerà su di un percorso vario di tre chilometri. Il tempo massimo scadrà dopo dieci minuti dall'arrivo del primo. Il luogo di ritrovo è fissato alle ore 14 presso la sede del Dopolavoro del Cormor.

Per il giorno 15 febbraio p. v. è fissato lo svolgimento del campionato provinciale il quale oltre a raccogliere i migliori piazzati delle singole prove eliminatorie, riservate ai Giovani Fascisti, vedrà anche la presenza di parecchi quotati elementi federati della F. I. S. A. della regione quali Burlo, Pavan, Sgobino, Cattarossi, Marchi e Lodolo.

La pesca benefica. Tutto oggi ha continuato a funzionare la Pesca di beneficenza organizzata dall'Ente Opere Assistenziali a favore delle famiglie dei combattenti e richiamati in A. O. Si può dire che l'esito sia stato ottimo, avendo i chioschi esauriti tutti i biglietti. Mentre si chiude con un lusinghiero bilancio la grande Pesca ne viene annunciata un'altra, organizzata dal convento dei frati per le famiglie povere della città. Alla nuova pesca hanno cominciato ad affluire numerosi doni e tra questi, degni di speciale segnalazione, un quadro bellissimo donato da S. S. il Papa, un quadro in ricamo della città di Fiume, un magnifico servizio di S. E. il Prefetto Testa ed un servizio in argento di S. E. l'Arcivescovo.

Nella giornata dell'Epifania verrà celebrata, come ogni anno, nel Duomo longobardo la suggestiva Messa dello Spadone, mentre si stanno preparando le caratteristiche feste con fuochi nelle colline del Friuli.

Il campeggio invernale del G.U.F.

UDINE, 1

Il «Guf» di Udine organizza a Corvara di Val Badia (m. 1558, Bolzano), il campo invernale che si svolgerà dal 3 al 9 gennaio. La partenza per il campo avverrà giovedì 2 gennaio, alle ore 19.8, dalla stazione. Si raggiungerà in treno Plan di Val Gardena venerdì mattina, quindi Corvara con gli sci, in tre ore di facile traversata. La quota di partecipazione è fissata in lire 165 e comprende la pensione completa per 7 giorni e il viaggio in ferrovia Udine-Plan di Gardena e ritorno. Si può raggiungere Corvara anche in autoemezzo, da Brunico. Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle 12 di domani, 2 corr., accompagnate dalla relativa quota. Per partecipare è indispensabile essere in regola con la tessera dell'anno XIV.

Funzione religiosa a Udine. Stamane, nella chiesa metropolitana, presenti numerosissimi fedeli e tutto il Capitolo metropolitano, S. E. Mons. Nogara ha celebrato una solenne Messa con assistenza pontificale.

Una villa svaligiata dai ladri

UDINE, 1

Questa notte è stato compiuto da ignoti ladri un audace furto in una villa isolata sita al n. 28 di via Gaeta e abitata dalla famiglia del maresciallo Inguggiato. I ladri, evidentemente pratici della casa e delle abitudini del suo proprietario, attendevano che il maresciallo e la sua signora uscissero di casa per recarsi a passare la sera presso una famiglia conoscente, e quindi entrarono nella villa scavalcando il muro di cinta. Portatisi nel cortile restrostante, a mezzo di un piccone trovato sul posto, hanno divelta l'inferriata di una porta e quindi sono penetrati nel retrocucina. Dopo aver rovistato in ogni angolo, i mariuoli si sono portati nella stanza da letto dei coniugi e si sono rinchiusi dentro a chiave procedendo quindi allo scassinamento di tutti i cassetti. Rinvenivano così un migliaio di lire ed alcuni oggetti d'oro. Il furto è stato denunciato stamane ai carabinieri.

DA PORTOGRUARO

PORTOGRUARO, 1

Lettere di operai dall'A. O. L'operaio concittadino Grando Giuseppe, ha inviato dall'A. O. al Segretario del Fascio, accompagnata da una elargizione pro Befana fascista, una lunga lettera, nella quale esprime il suo alto spirito patriottico, concludendo con espressioni che dicono della sua schietta fede fascista.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

CONCORDIA SAGITTARIA, 1

Improntata con quello spirito fascista che anima i dirigenti delle istituzioni del Regime locali, la Giornata della Madre e del Fanciullo è stata nella nostra cittadina celebrata con il più vivo entusiasmo. Nella sala maggiore del Municipio, addobbata di sempreverdi, alla presenza delle autorità e delle Associazioni patriottiche, il Podestà, dopo aver rievocato il significato della celebrazione e dell'attività dell'O.N.M.I., che compie il decimo anno di vita feconda, ascoltato attentamente dall'uditorio, chiuse inneggiando all'opera fatidica del nostro amato Duce. Indi passò alla distribuzione dei premi di nuzialità, che furono assegnati in numero di sei da lire mille ciascuno ai coniugi: Angelo Bornia con Adele Daneluzzi; Florindo Ceschin con Angela Bergamo, Luigi Sera con Antonia Zanco; Bonaventura Variola con Carmela Mio; Giuseppe Baruzzo con Libera Deffendi; Antonio Buccaro con Maria Favruzzo. Premi da lire 800 in numero di tre, e precisamente ai coniugi: Giovanni Fiorini con Marta Flaborea; Giovanni Furlanis con Delfina Sera; Guerrino Fagotto con Luigi Ceschin. Premi di lire 100 in numero di due, e precisamente ai coniugi Marcello Nosella con Maria Pascotto e Natale Nosella con Maria Vignando.

Premi di natalità: questi vennero ripartiti come segue: due da L. 600, ai coniugi Umberto Codolo con Boatto Maria; Fedele Bortolussi con Gelinda Zanon. Da L. 900 ai coniugi: Natale Simon con Caterina Puppo; Giovanni Geretto con Schiavon Maria; Antonio Rossit con Maria Moretto. Da L. 300, ai coniugi: Odoardo Zanotel con Pia Moro; Sante Bergamo con Lucia Geromin.

Premi di benemerenza per l'allevamento igienico del bambino. Da lire 100 alla signora Maria Lenardon in Bortolussi; da lire 50 Busicchio Ester in Vedovotto; Flaborea Santa in Gaiarin; Gasparotto Antonia in Gaiarin; Furlanis Maria in Rombolotto; Bottan Aurelia in Franzo. A Maria Gozzo in Boldarin il Podestà consegnò la somma di lire 500 quale premio di nuzialità assegnatole dalla Federazione Provinciale O. M. I.

Il calcio dell'avversario

In una partita di calcio sul campo sportivo di S. Andrea il giocatore Gilberto Prez, di 24 anni, per un calcio al fianco sinistro sferratogli involontariamente da un avversario riportava una grave contusione, con sospetta lesione renale. Il ferito è stato accolto all'ospedale Regina Elena.

CORRISPONDENZA APERTA

Radio urgente. Nessun'altra pratica all'infuori di quella necessaria per l'abbonamento alle radioaudizioni, che può esser fatta presso qualsiasi ufficio postale. — *Una interessata.* Verissimo: occorrono almeno dieci anni di servizio. Non è però una disposizione recente.

Bisognosa. La Scuola-convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» di Trieste è a pagamento e in nessun caso possono venir concessi posti gratuiti. — *Impaziente.* Bisogna che si presenti al Comando del Distretto Militare (Sezione 1.a) ed avrà tutti gli schiarimenti al riguardo.

Eredità, Venezia. Il patrimonio lasciato dal padre deve essere diviso in parti uguali fra i quattro figli. Alla moglie superstite spetta l'usufrutto vitalizio di un quinto, gravante ugualmente sulle quote dei quattro eredi. La moglie sarebbe privata dell'usufrutto soltanto se essa fosse stata separata dal marito in seguito a sentenza pronunciata per di lei colpa, e passata in giudicato.

Padovano. L'anno 1936 corrisponde al 5696 dell'era israelitica e al 1354 dell'era maomettana. L'anno israelitico ha avuto inizio il 28 settembre 1935 e finirà il 16 settembre 1936; quello maomettano va dal 5 aprile 1935 al 23 marzo 1936.

Astronomo dilettante. Eccole i dati richiesti per il mese di gennaio: Venere, astro del mattino, nasce verso le 5; Marte, astro della sera, tramonta verso le 20; Giove, astro del mattino, nasce verso le 5, Saturno tramonta verso le 21.

Un curioso, Fiume. Per il tragitto attraverso il canale di Suez si devono pagare franchi oro 5.75 (pari a lire 22) per ogni tonnellata e franchi oro 10 per ogni passeggero.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 DD; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.17½ AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.56½ DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15; 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il giorno 31 dicembre 1935-XIV spirava serenamente, dopo breve malattia,

ERRICO RIECKHOFF

A tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e lo ebbero caro, comunicano la dolorosa perdita la desolata moglie **EDMEA RIECKHOFF nata HEILAND**, il figlio **HELMUTH** (assente) con la fidanzata, il fratello **MARTINO** con la consorte e i figli, la sorella **LOTTI** con la figlia (assenti), le congiunte famiglie **AILANDI-BONIVENTO** e i parenti.

Commossi, ringraziano in ispecial modo la Direzione delle Assicurazioni Generali, i colleghi, il Consolato germanico, il medico curante dott. Devescovi e tutte quelle gentili persone che vollero onorare la Sua memoria.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Munita dei conforti religiosi, assistita dall'affetto dei suoi cari e fra il sincero compianto dei numerosi e fedeli amici, spirava serenamente il giorno 29 dicembre

CALLIOPE MISTROVACHI

A tumulazione avvenuta nel Cimitero Greco-Orientale, ne dà il triste annunzio il figlio adottivo **ing. MARIO GIALDINI - MISTROVACHI**, assieme alla moglie **TOINON nata ENENKEL** ed al figlioletto **CESARE**.

Trieste, 2 gennaio 1936.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. RAGAZZA servizio giovane, miti pretese. Trento 1, III, destra. 27454 B

DOMESTICA sana, seria, sappia bene cucinare, ottimi attestati, serie referenze, cercasi per Venezia. Presentarsi giovedì oppure venerdì dalle 9-11 via Margherita 3, Furlan. 86035 B

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 74 CC

ABITI uomo elegantissimi, confeziona fodere 110; rivoltature, riparazioni. S. Giacomo in monte 7. 52071 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

MENDATURE, riparazioni, pulitures vestiti eseguiscono S. Giacomo in monte 7. 52070CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

FAMIGLIA milanese cerca bambinaia germanica diplomata, lunga pratica, per bimbo 4 mesi e bimba 4 anni, referenze. Scrivere: Cassetta 136 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5006 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA mobiliata, oppure camerino, cerca anziana 40-55 lire sicure. Cassetta 27435 E Unione Pubblicità. 27435 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi. Piazza Goldoni n. 10, porta 12. 27457 F

A. A. SIGNORILE, indipendente, acqua corrente, telefono, bagno, affittasi anche giorni coniugi. Galatti 14, I. 27458 F

A. MOBILIATA centrale, indipendente, affittasi prezzo mite. S. Nicolò 28. 27455 F

A. MOBILIATA indipendente, affittasi presso sola. Crispi 50, mezzanino, destra. 27452F

A. MOBILIATA indipendente, affittasi. Bellinzona 9, scala sinistra, porta 9. 27456 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, modico prezzo. Piccolomini 6-III, p. 14. 0100430 F

SEMILIBERA bella, stufa, volendo vitto, affittasi. Torrebianca 41, I, sinistra. 52069 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, corso Garibaldi 34, telefono 88-00. Corsi diurni serali accelerati preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori, Tecniche, Liceo scientifico, Ginnasio. Diploma ragioniere. Diploma maestre asilo. Doposcuola lire 40 mensili. Stenografia, contabilità, pianoforte, canto, lingua francese, inglese, tedesca, spagnola. Successi continuati dal 1919. Serietà. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. 27243 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, cinematografia-operetta. Maestra delle Grazie, via San Francesco 4. (Attenzione al numero). 1000 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima scuola Pertot, via Imbriani 14. 52018 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 340 G

SCUOLA Donda. Inizia 8 gennaio corsi taglio, cucito, ricamo, fiori. Via Tivarnella 3. Telefono 75-21. 77 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

RUOTE due complete, vettura Lancia, smarrite strada Trieste-Fiume. Mancia chi informerà Mareschi, Fiume, tel. 6-02. 6000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. QUARTIERI piccoli, medi, grandi, disponibili subito. Crispi 3, primo. 27459 I

APPARTAMENTI in stabile nuovo via Revoltella 21, composti di 2 e 3 camere, bagno, installato, affitta 1.o gennaio 1936 Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 52041 I

LOCALE vasto, uso ufficio, bar, negozio, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85955 I

QUARTIERI 4 e 5 stanze, anche riunibili, per ufficio, affittansi. Via S. Nicolò 21. 51944 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

TUBI travate cantonali lamiere serbatoi pompe pulegge ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 27242 M

A tumulazione avvenuta, l'addolorato figlio **MARIO**, in unione a tutti i parenti, partecipa la morte di

Stefano Giuliuzzi

pensionato comunale

avvenuta il 31 dicembre u. s.

Trieste, 2 gennaio 1936-XIV.

Acquisti, vendite mobili, pianofor[ti]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CUCINA modernissima, vendesi occasionissima lire 680. Corso Garibaldi 15, I. 27453

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. BRILLANTI, oro, orologi, dentiere o[ro] borsette argento compero, prezzi massi[mi] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 13[8]

Rappresentanti, piazzisti, viaggia[tori]

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

QUINDICI giornalmente guadagneran[no] tutti dedicandosi ore libere proprio dom[i]cilio, nostra industria. Opuscolo gratis. M[...] nis, Roma. Desiderando campione lavo[ro] rimetterci lire due. 5363

Acquisti e vendite di case e terre[ni]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA grande giardino vic presso Lubi[a]na (Jugoslavia), vendesi. Indirizzo Piccol[o]. 52019

UNICA proprietà composta di fabbrica[to] con negozi, Monfalcone centro, vendo. Sc[ri]vere: Cassetta 19 D, Unione Pubblicità I[ta]liana, Venezia. 5608

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, acc[o]glimento gestanti autorizzata assisten[za] medica. Farneto 10, villa propria. Telefo[no] 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456). 73

A rate da lire 5 in più vestiario, manifa[t]ture, telerie, calzature, coperte, cappotti ecc., ecc., Zitelmann, Piazza S. Giovanni. Chiedete prospetto informativo gratis. 26580

L'ISCHIROGENO

VIENE USATO ANCHE NEGLI OSPEDALI

OSPEDALE COSTANZO CIANO
LIVORNO

N. 5499

25 giugno 1935 - XIII

Ill.mo Sig. Gr. Uff. O. Battista
NAPOLI

Le sarò oltremodo grato se, come è già avvenuto per gli anni passati, vorrà compiacersi anche quest'anno di inviare a questo Ospedale Costanzo Ciano una cassa del Suo ISCHIROGENO, del quale ci è nota la grande efficacia.
Distintamente La saluto.

IL DIRETTORE
(firma)

Aut. Pref. di Napoli N. 31714 del tre Settembre - XIII

Le richieste che ci pervengono da uno dei più importanti Ospedali Italiani sono la dimostrazione della completa fiducia che l'Ischirogeno gode nella Classe Medica.

L'ISCHIROGENO
dà SALUTE - FORZA - BENESSERE

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

LA «MINERVA - FILM»
presenta un film di gran[de] sfarzo:

Il Cavaliere di Lagardère

Tratto dal conosciuto e po[]polare romanzo

IL GOBBO MISTERIOS[O]

Avventure, intrighi passio[]nali, un dolce idillio [d']amore, che incatenano [lo] spettatore dalla prima a[ll']l'ultima scena.

Imminente al

Supercinema PRINCIP[E]

l'amoroso dubbio

13 — willy dias

Camminavano per gli stretti sentieri, tra l'odore fresco della campagna. A tratti, qualche profumo più forte, un tiglio già fiorito, li fermava, li faceva respirare con oscura gioia fatta più fresca. Tacquero per qualche momento, la fanciulla, che cominciava appena il suo cammino, e l'uomo che aveva lottato e vinto, poi, con serietà insolita, Adolfo Ritti riprese:

— Vera, che cosa veramente non va, in casa degli zii?

Ella raccontò, piano, senza nessuna esagerazione. La trattavano bene, erano gentili, non le facevano proprio pesare l'ospitalità offerta, ma aveva l'impressione continua di essere di troppo... La zia era molto cortese con lei, ma appunto per questa cortesia che non si dimenticava mai, Vera restava l'ospite... l'estranea... quella con cui non si ha una schietta intimità... Inoltre, forse non avrebbe dovuto parlare così, forse era ingratitudine da parte sua, ma in loro compagnia si annoiava profondamente... non sapeva che dire, come se parlassero un linguaggio diverso. Non aveva amiche... era quasi sempre sola... Lavorava sì... ma finora senza alcun risultato. Era molto scoraggiata. I giornali più diffusi le rimandavano le novelle con qualche cortese parola. La collaborazione era completa... oppure non otteneva alcuna risposta. Soltanto qualche rivista giovanile aveva pubblicato due o tre scritti, ma senza nessun compenso... ed inoltre erano giornaletti di vita effimera... non conosciuti... non letti... E lei avrebbe voluto tanto farsi una posizione indipendente.

Adolfo Ritti l'ascoltava con attenzione, passandosi una mano nella grande barba brizzolata. Non lo meravigliava l'insuccesso di Vera, per esperienza sapeva quanto uno deve soffrire e perseverare, prima di conquistarsi un posto al sole. La fame, egli aveva sofferto, la fame!... Per fortuna Vera era in altra condizione... nulla le mancava... poteva pazientare... aspettare. Aiutarla però non gli sarebbe stato difficile. Egli conosceva molte persone influenti, giornalisti, romanzieri, finanziatori di giornali... E forse il tempo era passato, in cui le dure prove sembravano inevitabili. C'erano tanti giovani usciti di primo acchito dall'oscurità... Merito?... Sì anche merito talvolta, ma il merito certo non sarebbe bastato senza il colpo di spalla che spinge avanti. Il mondo era ormai fatto così... voleva arrivare in fretta e colui che avrebbe aspettato troppo sarebbe per forza rimasto indietro...

Disse tranquillamente alla fanciulla:

— E ti sei mai fatta raccomandare da qualcuno, a questi giornali?

Vera arrossì.

— Io? No mai. Ti pare? Ho mandato i manoscritti così... pensando che se avessero avuto un valore, come a me sembrava, li avrebbero pubblicati.

— Sì, ma per riconoscere il valore che tu dici, bisognerebbe che qualcuno si prendesse la pena di leggerli, mia povera Vera... e questo nove volte su dieci non succede...

— Non è possibile!...

— Non sarà possibile, ma è positivo. Leggono la firma. Ignota? Non raccomandata da nessuno? Cestino. Sfido! Scrivono tutti in Italia! E ce n'è già troppo per un povero compilatore di riviste dover pubblicare gli scritti di quelli che sono amici suoi, amici del direttore, dell'autore celebre, del redattore capo, del proprietario, del consigliere delegato, di tanti che a loro volta possono esser utili, e delle donne graziose a cui non si deve dire di no, se si vuole che alla loro volta dicano di sì...

— Non posso crederti, zio Ritti... ci saranno bene delle eccezioni...

— Ce ne saranno... ma io non le conosco e non bisogna sperare nel miracolo. In conclusione si tratta di questo... farsi conoscere. Poi, per fortuna, è il pubblico che giudica e neppure cento articoli laudativi ti fanno vendere un libro noioso... ragazza mia. Guardami in faccia, Vera... e non ti offendere. Sono un uomo onesto... un artista... ma non m'intendo abbastanza di letteratura per sapere se tu hai veramente dell'ingegno... del valore... se quello che scrivi merita o non merita di essere pubblicato. Per potere, in coscienza aiutarti, bisogna che io sia sicuro di te. Dilettantismo no. Ti renderei un cattivo servizio. Mandami a Venezia quello che hai scritto, quello che ti pare più riuscito. Io lo farò leggere a Molteni, che è uno scrittore sul serio... e un galantuomo. Se egli afferma che tu potrai col tempo diventare qualcuno, se ti trova del talento, della personalità, ti spianerò là strada... ti farò aprire le chiuse porte di qualche giornale serio. Ho la mia idea... Sei d'accordo... sei contenta?

— Ritti, felice... e ti prometto che se Gino Molteni darà un giudizio sfavorevole... mi adatterò, rinunzierò..., mi accontenterò di trovare un impiego che mi permetta di vivere a modo mio, con la Nina...

— Brava... d'accordo. Così mi piaci.

Le porse la larga mano, dove Vera mise la sua come per una promessa... Egli la strinse forte. Guardò l'orologio:

— Il posto è incantevole... ma il mio tempo è misurato. Bisogna ritornare.

Fissò a lungo gli alberi, il cielo che si scolorava nel vespero, passò il suo braccio sotto quello di Vera, affrettò il passo nel ritorno.

— Ah, quanto sono divine — esclamò — queste sere della tarda primavera, che ti fanno male al cuore con la loro dolcezza! Per esse, sale dagli anni che credemmo dimenticati, la nostalgia di un bene mai ottenuto e che inutilmente sperammo. Ritorna quasi la gioventù all'animo, talvolta, e ci pare che qualche felicità ancora possa aspettarci... poichè non per nulla devono spuntare queste prime stelle nel cielo chiaro, mentre ancora il roseo del tramonto s'indugia... Guarda, Vera... quelle tinte fredde... tra il grigio argento e l'azzurro... e quella trasparenza di madreperla. Proprio ciò, cercai di fissare in un grande affresco per il senatore... Ma che sono i colori, un pennello, una mano diventata vecchia stringendolo, al confronto di questa semplice e meravigliosa armonia che ogni sera si crea, dalla fine d'una giornata e dal principio d'una notte...

Vera ascoltava il vecchio amico, dimentica di ogni altra cosa. Era come se tutto il suo passato fosse ritornato, con i discorsi che le erano stati abituali, con quelle foghe di poesia impreveduta che seguivano i discorsi scettici, ispirati dalla conoscenza di ogni dura realtà, poesia che forse è soltanto necessità di evadere dalle tritizie del mondo, fermandosi su qualche spettacolo di bellezza non profanabile... Accanto a Ritti, ella si sentiva improvvisamente rinfrancata e sicura... come chi ha temuto di aver preso una strada sbagliata e si accorge invece di essere sulla dritta via che conduce alla meta...

Nell'automobile che li portava alla stazione, Ritti s'informò pure di Giovanna Zambetti:

— E la Nina, Ninetta, cosa fa, Vera?

— E' ritornata in famiglia... per ora... ma sono sicura che in qualunque momento la chiamassi verrebbe con me. Mi vuol bene come ad una figliuola... Ed io, Ritti, io non posso neppure pensare ad un avvenire dove la Nina non ci sia...

— Sì, tu sei una brava bambina... retta e di cuore come Marco Guidi. Se i tuoi zii non lo capiscono, peggio per loro... Non disperare, Vera... se si vuole fermamente una cosa, quasi sempre la si ottiene... In un modo o nell'altro potrai provvedere a te stessa... e qualunque lavoro, quando si compie con onestà, cioè cercando di fare del proprio meglio, porta con sè la sua soddisfazione... Soltanto — e la guardò di traverso ridendo — suppongo che quando avrai raggiunto questo scopo a cui ambisci, sposerai un qualunque piccolo, sciocco uomo che oggi non conosci, e non ti sembrerà vero di sacrificargli la tua tanto desiderata libertà.

— No, a me questo non succede[rà] mai...

Adolfo Ritti scosse ridendo la testa, le carezzò una guancia:

— Sei una piccola sciocca... ma piuttosto carina... la prossima volta ti farò un ritratto... Lo manderemo alla Biennale e la tua signora zia ne sarà orgogliosa... se tuttavia non invidia i tuoi ventiquattro anni, come è molto probabile.

Erano arrivati, Adolfo Ritti scese, ma non volle che la fanciulla lo seguisse.

— Adesso vai a casa, è tardi... Immagino che quei due bei tipi devono avere un certo rispetto per l'ora del pranzo. E siamo d'accordo. Spedisci gli scritti... ti darò una risposta, prima sarà possibile per abbreviare la tua ansietà... Sì, l'ho provata anch'io quest'ansietà... E che non darei per provarla ancora... Abbracciami, ragazza mia, che purtroppo non ti comprometti. Addio!

Vera lo guardò sparire nell'atrio della stazione e quando non vide più la barba grigia sotto la tesa un po' larga del cappello, si sentì stringere il cuore di tristezza. Ecco, il breve intervallo nella sua vita monotona era chiuso, e dopo quell'amichevole intimità, quell'amabile confidenza, più amaro le pareva il ritorno in casa degli zii, dove, se avesse parlato come aveva parlato con Ritti, nessuno l'avrebbe compresa. *(Continua)*

Proprietà letteraria : Riproduzione vietata